ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

"C. AGOSTINELLI"

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LICEO CLASSICO

LICEO SCIENTIFICO

ITSE-AFM (ITC del vecchio ordinamento)

IPSIA-MAT (IPSIA del vecchio ordinamento)

IPSSS

IPSEOA (IPSSAR del vecchio ordinamento)

2014-15

72013 CEGLIE MESSAPICA (BR)- VIA OVIDIO S.N.
SEGRETERIA 0831/377890- FAX.0831379023

CEGLIE MESSAPICA (BR)

I.I.S.S. "CATALDO AGOSTINELLI"

Piano Strutturale

Anno Scolastico 2014/2015

"L'istruzione è il grande motore dello sviluppo personale. È attraverso l'istruzione che la figlia di un contadino può diventare medico, che il figlio di un minatore può diventare dirigente della miniera, che il figlio di un bracciante può diventare presidente di una grande nazione."

(Nelson Mandela)

PRESENTAZIONE del DIRIGENTE SCOLASTICO

Illustrare il POF di un Istituto complesso ed articolato come l'Agostinelli significa, innanzitutto,ricostruire ambiti di senso, centri di interesse, ricerche interdisciplinari, aree di Progetto, rapporti con il territorio, ed ancora, passioni professionali e visioni idealistiche da tradurre in realtà.

Un polo, quello dell'Agostinelli, che riconosce nuove dignità culturali, promuove nuove istanze cognitive, ridisegna l'intera mappa delle competenze e, soprattutto, rappresenta l'intreccio tra cultura classica, scientifica e conoscenze tecnologiche, imprenditoriali orientate al mercato del lavoro. Una scuola, dunque, che richiama il binomio inscindibile tra sapere e saper fare.

Parola chiave dell'Offerta Formativa è senza dubbio il curricolo, orientato alle competenze, sintesi di momenti ricettivi ed espositivi, attivi e laboratoriali.

I curricoli disciplinari dei docenti poggiano sui traguardi per lo sviluppo delle competenze, descritte e declinate secondo i criteri della progressività e della essenzialità.

In tal modo, il planning curricolare diventa una tavola sinottica, uno strumento dinamico di lavoro costruito in modo collettivo che, posto a fondamento del lavoro didattico, si misura non solo con i modelli di conoscenza, ma soprattutto, con il grado di consapevolezza dei grandi problemi dell'essere e del vivere con gli altri.

Tra i punti di forza della nostra Offerta Formativa vanno annoverati gli eventi formativi permanenti, l'aggiornamento dei docenti, la definizione di un'Agenda tecnica collegata con le filiere produttive, il potenziamento dei laboratori di settore, la diffusione dei percorsi di apprendistato, una didattica centrata sui linguaggi multimediali per superare il divario tra il livello di professionalità dei docenti e le intelligenze delle nuove generazioni e, non ultimo, un quadro di alleanze articolato e coerente con istituzioni della formazione universitaria.

Il nostro progetto formativo, nel tempo, ha ampliato il dialogo con la parola Europa; una parola che, secoli di storia, in ragione della memoria collettiva, hanno connotato come patrimonio di idee comuni e valori non negoziabili.

Le difficoltà strutturali della nostra scuola non ledono, infatti, le risposte costanti ed efficaci alle richieste di esperienze internazionali: caratteristiche, queste, che accendono nei giovani la scintilla dell' entusiasmo e dell'interesse verso dimensioni più ampie di quelle rappresentate dal proprio paese.

La ricerca costituisce una delle chiavi di intervento principali anche per contrastare il disagio scolastico.

La ricchezza delle esperienze include strategie di ascolto, accompagnamento ed aiuto, attraverso le forme dell'aggregazione, della didattica laboratoriale, delle forme espressive del teatro, della narrazione autobiografica, dello studio della lingua italiana come mezzo di inclusione culturale e sociale, del riorientamento come scoperta di talenti rimasti latenti.

Le azioni, nel complesso,si avvalgono di strategie conosciute e già percorse; la scommessa educativa si gioca sul "dialogo" tra discipline e sull'autonomia scolastica. Essa incrocia le altre autonomie sociali ed istituzionali per sperimentare efficacemente il rapporto scuola-lavoro.

I nostri studenti verificano lo studio culturalmente e socialmente produttivo, poiché esempio concreto dell'utilizzazione sociale delle competenze acquisite; in tal modo, possono guardare ad un sapere che ha la forza e la pregnanza di confrontarsi con la realtà.

Il rapporto continuo con il mondo delle imprese,nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, aiuta i nostri alunni a percepirsi capaci e competenti, padroni del proprio destino.

Noi riteniamo che nei Poli formativi ,come "l'Istituto Agostinelli", il sistema educativo possa trovare, visibile e concreta, l'unità della propria mission e la centralità della persona. Il senso di ogni esperienza educativa risiede, infatti, nella "cura delle generazioni" da assicurare in nome di un'appartenenza ad una comune origine.

La catena delle generazioni è il luogo in cui la persona fa esperienze delle relazioni positive, la promessa del bene in cui il bambino si imbatte fin dalla nascita.

I nostri giovani, in famiglia come a scuola, devono poter contare su adulti impegnati in prima persona con il Vero e con il Bene.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Angela Albanese

PRESENTAZIONE

"Il Piano dell'offerta formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (DPR 8 marzo 1999, n° 275).

Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce così la "carta di identità" di ogni istituto e ne esprime l'originalità sul piano educativo, didattico, curricolare ed extracurricolare, organizzativo e valutativo. Obbedisce anche ad un'esigenza di trasparenza nei confronti degli utenti, poiché la scuola, in quanto servizio, è un prodotto sociale che prende corpo in un particolare contesto e che risponde ai bisogni e alle attese della società.

L'art. 1 sancisce inoltre che" l'autonomia dell'istituzione scolastica è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione , formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".

E' questa dunque, un'importante occasione per un'ulteriore crescita della realtà cegliese, che porta la scuola ad aprirsi al territorio, attraverso la collaborazione attiva con gli enti locali, le forze sociali, culturali, politiche ed economiche.

Per raggiungere tale finalità, l'Istituto Secondario Superiore di Ceglie Messapica vuole offrire attraverso il Piano dell' Offerta Formativa, una migliore qualità di formazione e di insegnamento, tenendo conto sia delle esigenze del territorio in cui la scuola è inserita, sia della domanda educativa e formativa delle famiglie e perciò si articola in varie dimensioni della progettazione:

-EDUCATIVA, relativa alle finalità di crescita e di sviluppo della persona;

-ORGANIZZATIVA, modalità organizzativa in ordine a spazi, tempi, strutture, impiego personale;

-CURRICOLARE, strutturazione dei percorsi per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo, scelte relative a obiettivi formativi, contenuti, percorsi, metodologie;

-OPZIONALE, attività da proporre nell'ambito dell'autonomia didattica e nel rispetto dei bisogni formativi rilevati;

-AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA, progetti e interazioni con il territorio.

Il POF è dunque lo strumento attraverso il quale il nostro Istituto:

- fonda la propria identità partendo dal recupero della memoria storica;
- promuovere lo sviluppo tenendo conte della realtà in cui opera, prevedendone l'evoluzione;
- esprime le scelte educative, didattiche e organizzative che autonomamente adotta nell'ambito degli obiettivi generali assegnati dal programma scolastico nazionale;
- sancisce un impegno assunto dalle diverse parti (insegnanti, studenti, famiglie, componenti sociali…) per raggiungere gli obiettivi concordati;
- è sensibile alle esigenze di una società in trasformazione.

Il POF è quindi, il documento con cui l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "C. Agostinelli" di Ceglie Messapica:

- Adegua le proprie proposte formativo- culturali alla realtà sociale in cui opera;
- Esplicita le scelte culturali, didattiche ed organizzative che intende perseguire nel suo compito di educazione e formazione;
- Presenta una visione di insieme di tutte le attività da svolgere.

Il POF in definitiva, intende creare consenso , condivisione e corresponsabilità, indispensabili per la concreta realizzazione delle proprie proposte.

In quanto documentazione dell'identità della scuola, il POF viene corredato dalle diverse regolamentazioni al suo interno di cui è espressione e, al tempo stesso, ispirazione, quali in primis, la Carta dei Servizi, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità.

UNO SGUARDO ALL'EUROPA

I complessi fenomeni sociali ed economici che investono l'epoca post-moderna determinano la necessità di approcciare con sguardo diverso le problematiche legate alla formazione dei cittadini di quella che è stata definita la "società della conoscenza".In tali contesti sociali le persone dovranno disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per meglio adeguarsi ai rapidi cambiamenti di un mondo in continuo divenire. Alla luce di questi brevi note fa riferimento l'ormai consolidato quadro di indirizzo politico e normativo scaturito dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 18/12/2006.

Si tratta di un quadro politico e normativo in cui si collocano le più recenti riforme scolastiche del nostro Paese e dal quale scaturisce per la nostra Istituzione Scolastica la necessità di adeguare la propria offerta formativa. Di conseguenza particolare rilievo viene dato al documento europeo, laddove definisce le competenze chiave come la "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Questi gli aspetti peculiari:

IL QUADRO DI OTTO COMPETENZE CHIAVE:

1 comunicazione nella madre lingua;

2 comunicazione nelle lingue straniere;

3 competenza in matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;

4 competenza digitale;

5 imparare ad imparare;

6 competenze sociali e civiche;

7 spirito di iniziativa e di imprenditorialità;

8 consapevolezza ed espressione culturale.

BISOGNI DELL'UTENZA

BISOGNI FORMATIVI

AUTONOMIA OPERATIVA

BISOGNI COGNITIVI

Padronanza dei contenuti
Recupero delle abilità di base
Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza
Comprensione di messaggi formulati in codici diversi
Specifica conoscenza delle tecniche professionali

CEGLIE MESSAPICA

Il Territorio

Uno dei centri più antichi della Puglia è Ceglie Messapica, situata a sud-est della fascia collinare di Brindisi, segna il confine con l'altopiano delle Murge.

Posto a 302 metri al di sopra del livello del mare, la cittadina conta circa 21.000 abitanti, che parlano un dialetto del ceppo japigio.

Questo centro risale, ad almeno 15 secoli prima di Cristo, quindi di origine preellenica, mentre la fondazione della città risale a 4000 anni fa.

Città di arte e di scambi culturali, possiede monumenti artistici rilevanti come il Castello Ducale, la Chiesa Collegiata, la Chiesa barocca di San Domenico…

Attualmente l'economia della città si basa sull'agricoltura, soprattutto quella olivicola, sull'artigianato e sul turismo, mentre il settore tessile,portante negli anni '80 e '90 ha subito un netto declino.

Riguardo all'istruzione di 1°grado, Ceglie offre 2 Istituti Comprensivi, divisi in vari plessi scolastici,una scuola dell'infanzia e primaria privata.

L'istruzione di 2° grado è offerta dall'Istituto Superiore "C. Agostinelli" che comprende 6 diversi indirizzi didattici e che accoglie alunni che provengono per la maggior parte dai comuni limitrofi.

Ceglie ospita anche una sede distaccata del Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce ed è sede del Centro Internazionale di Gastronomia Mediterranea.

Importante centro di cultura è il "Museo di Documentazione Archeologica"; altre associazioni sono: l'AGESCI e la CNGEI, Casarmonica (associazione culturale e musicale), ZION (associazione di valorizzazione del patrimonio storico-artistico), Amici del Borgo Antico (associazione culturale per la promozione, valorizzazione e tutela del Centro Storico Cittadino); il LIONS CLUB di Ceglie Messapica; il ROTARY CLUB di Ceglie Messapica; l'OTTOVOLANTE; l'UNITRE- Università della TERZA ETA'; PASSO DI TERRA…

Moltissime sono anche le associazioni sportive come: il CIRCOLO TENNIS; la G.S.C."Orazio Lorusso" (associazione sportiva Dilettantistica Ciclistica); l'A.V. Volley Ceglie; il Basket Ceglie; la Nuova Pallacanestro Ceglie 2001 A.D.…

Istituto "Agostinelli", sede centrale di via Ovidio

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Cataldo Agostinelli"

L'Istituto Secondario Superiore "C. Agostinelli " è collocato in una zona del tessuto sociale variegato dalla realtà brindisina contemporanea. In questo contesto la scuola risponde alla funzione culturale, formativa e civica cui è chiamata dalla Costituzione e dalle trasformazioni sociali in cui i giovani sono attivamente coinvolti.

La popolazione scolastica che fa parte dei sei indirizzi didattici, proviene da un ambito territoriale vasto che comprende comuni come: Ostuni, Francavilla Fontana, Villa Castelli, San Michele Salentino, Cisternino e Grottaglie.

La maggior parte dei genitori degli alunni ha conseguito la licenza della scuola media inferiore, un ristretto numero è in possesso di laurea, la restante parte è diplomata.

Le attività lavorative dei genitori sono legate al mondo agricolo, operaio, artigiano e al terziario. Non mancano però i professionisti, i commercianti e i piccoli imprenditori.

CENNI STORICI

Prima dell'anno scolastico 2000/2001 a Ceglie Messapica vi erano le sedi coordinate di cinque istituti di Istruzione Secondaria Superiore, in particolare del:

1 Liceo Classico (sede coordinata del Liceo Classico "V. Lilla" di Francavilla Fontana);

2 Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato (sede coordinata del Liceo Scientifico "L. Pepe" di Ostuni);

3 Istituto Professionale Servizi Sociali (sede coordinata dell'I.P.S.S.S. "Morvillo–Falcone" di Brindisi);

4 Istituto Tecnico Commerciale (sede coordinata dell' I. T. C. G.T. "Jean Monnet" di Ostuni).

A seguito del ridimensionamento della rete scolastica, le sedi coordinate sono diventate autonome ed è stato creato un unico Polo Scolastico con più indirizzi di studi superiori.

L'Istituto cegliese è intestato al prof. Cataldo Agostinelli, illustre matematico del secolo scorso di origine cegliese.

Nel corso degli anni l'Istituto ha ampliato la propria offerta formativa dall'anno scolastico 2002-2003 con il Liceo Scientifico e dal 2003-2004 con l'indirizzo Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione.

L'attuale dirigente scolastico è la dott.ssa Angela Albanese, che ha preso servizio dall'anno scolastico 2012/2013.

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore

"Cataldo Agostinelli"

L' ISTITUTO: FINALITA' E OBIETTIVI

In quanto Istituto di Istruzione di 2° grado, la scuola accompagna la crescita dello studente nella sua transizione all'età adulta, fino all'accesso al mondo del lavoro e dell'Università, per questo l'offerta formativa, avvalendosi delle opportunità aperte dall'autonomia scolastica, deve prevedere un percorso qualitativamente arricchente, non disgiunto dall'acquisizione di capacità di analisi critica e consapevole della realtà, in rapporto dinamico con il contesto storico-sociale in cui si trova ad operare.

Inoltre l'età evolutiva degli studenti, le diverse dinamiche esistenziali, lo scenario culturale e sociale in continuo mutamento richiamano la scuola alla necessità di sostenere efficacemente anche coloro che si trovano in difficoltà, favorendo il pieno sviluppo della persona corretta e significative relazioni con gli altri ed una positiva interazione con la realtà circostante.

Gli elementi prioritari del percorso formativo diventano dunque:

- ✓ Far acquisire competenze per un apprendimento ininterrotto in tutto l'arco della vita (life long learning);
- ✓ Sviluppare capacità critiche per orientarsi in modo consapevole e responsabile nel mondo delle nuove tecnologie, dell'informazione e della comunicazione;
- ✓ Promuovere e garantire iniziative contro l'insuccesso scolastico ed il fenomeno della dispersione;
- ✓ Innalzare la qualità dell'offerta formativa;
- ✓ Motivare gli alunni all'apprendimento, attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse della scuola e del territorio compresa la formazione professionale;
- ✓ Educare alla cittadinanza e alla legalità;
- ✓ Educare all'autonomia e alla responsabilità;
- ✓ Educare all'interculturalità, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;
- ✓ Promuovere la cura della salute e del benessere;
- ✓ Favorire l'inserimento qualificato degli studenti stranieri con il riconoscimento della loro presenza come risorsa e non come limite;
- ✓ Valorizzare le eccellenze;
- ✓ Riconoscere e realizzare la funzione orientativa.

In questo modo l'Istituto Secondario Superiore "C. Agostinelli" ritiene di poter assolvere adeguatamente alla funzione, storicamente attribuita alla Scuola, di mediazione tra tradizione ed innovazione e di trasmissione critica alle nuove generazioni del patrimonio culturale di quelle precedenti.

Impegnandosi a recepire il ventaglio di novità sancite dalla Riforma, il nostro Istituto promuove ed auspica per i propri studenti e studentesse il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi generali:

- ➢ Porre basi umane, culturali e professionali.
- ➢ Sviluppare armonicamente la personalità degli allievi attraverso le conoscenze e le abilità.
- ➢ Acquisire capacità logico-espressive.
- ➢ Acquisire una coscienza critica.

- Operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, sviluppando un "progetto di vita" personale.
- Definire e conquistare la propria identità e un proprio ruolo nella realtà sociale e lavorativa.
- Avere una visione interculturale della società.
- Radicare conoscenze e abilità disciplinari ed interdisciplinari nelle effettive proprie capacità.
- Acquisire un comportamento responsabile.
- Socializzare in modo equilibrato con compagni e personale della scuola.
- Maturare gradualmente una personalità armonica.

La Scuola inoltre, si propone delle linee prioritarie di intervento finalizzate a promuovere:

- le esperienze culturali e sociali in ambito internazionale, favorendo gli scambi,il confronto culturale e didattico;
- i gemellaggi con scuole di altri Paesi;
- l'educazione degli studenti all'esercizio della democrazia nel rispetto della legalità, promuovendo la loro partecipazione attiva alla vita della scuola, quali soggetti del rapporto educativo;
- lo sviluppo della sensibilità verso l'ambiente;
- il diritto alla salute;
- la riflessione sulle problematiche giovanili e il protagonismo dei giovani nella vita sociale;
- la pratica sportiva come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale;
- la conoscenza del mondo del lavoro, attivando "stage" e visite aziendali con scambio di contributi ed esperienze;
- l'orientamento e la conoscenza degli sbocchi occupazionali afferenti ad ogni singolo indirizzo di studi, avvalendosi anche del contributo del mondo universitario e del lavoro;
- la ricerca, la sperimentazione didattica, l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti culturali.

Nel raggiungere gli obiettivi formativi generali, le singole discipline operano un'azione organica e concertata fissando degli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) presenti nelle Indicazioni Nazionali.

Gli OSA saranno esplicitati in maniera distinta tra biennio e triennio del corso di studi dei rispettivi sei Istituti, ritenendo il biennio, ancora legato all'obbligo scolastico, essere determinante per sedimentare quelle conoscenze e abilità che costituiscono i prerequisiti inalienabili del triennio qualificato di ciascun indirizzo.

Sotto l'aspetto strettamente didattico, i docenti, in assoluta libertà nei tempi e nei modi d'insegnamento, proporranno le progettazioni curricolari, scandite in unità di apprendimento (UdA) plasmate sui bisogni specifici.

OBIETTIVI E FINALITÁ

CONTRATTO FORMATIVO

IL CONTRATTO FORMATIVO

Il Collegio docenti ha tracciato le linee generali del contratto formativo tra docenti e alunni.

Il Contratto Formativo della nostra scuola implica che i docenti rendano partecipi sempre gli alunni:

- del percorso didattico che intendono seguire;
- delle motivazioni e le fasi di tale percorso;
- degli strumenti e della metodologia che intendono utilizzare;
- dei metodi e delle modalità delle verifiche;
- dei criteri di valutazione, che devono essere trasparenti e scaturire da un numero congruo di verifiche:

Nel contempo gli studenti si impegnano a:

- partecipare responsabilmente all'attività didattica educativa;
- studiare e frequentare assiduamente;
- rispettare tutto il personale scolastico, le regole della scuola, gli ambienti, le strutture, le attrezzature.

I criteri di promozione vengono stabiliti annualmente con delibera del Collegio dei Docenti sulla base della normativa vigente e degli obiettivi formativi e cognitivi dell'Istituto.

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÁ DIDATTICHE E ORGANI COLLEGIALI

ATTIVITÁ CURRICOLARI

L'attività didattica curricolare è programmata in seno al Consiglio di Classe, anche tenendo conto dei suggerimenti degli alunni, nel rispetto:

- dei programmi ministeriali;
- delle proposte emerse dalla riunione dei Dipartimenti per materie affini;
- dei progetti specifici.

Le attività vengono programmate ai seguenti livelli:

- il Consiglio di Istituto, realizza, come espressione di rappresentanza decisionale delle varie componenti, una gestione collegiale e partecipata;
- il Collegio dei docenti, stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale.

COLLEGIO DOCENTI

E' tra gli organi collegiali della scuola, quello che ha la responsabilità dell'impostazione didattico- educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del Consiglio di Istituto.

Esso mantiene competenza esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica e concorre con

autonome deliberazioni alle attività di progettazione a livello di istituto e di programmazione educativa e didattica.

Il Collegio ha il potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:

a)l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (art.3 del D.P.R.08-03-1999 n.275);

b)adeguamento dei programmi di insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett.a T.U.);

c)l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni Diversamente abili, dei figli di lavoratori stranieri e delle innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica (art.2, comma 1 D.M. 29-05-1999 n.251, come modificato dal D.M. 19-07-1999 n.179);

d)la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione (art.13 del CCNI 31-08- 1999);

e)la suddivisione dell'anno in quadrimestri o trimestri o pentametri, ai fini della valutazione degli alunni (art. 7 comma 2 lett. e T.U. art. 20 M 134/2000);

f) l'adozione dei libri di testo, su proposte dei Consigli di Classe e la scelta dei sussidi didattici (art.7 comma 2 lett. e T.U.);

g) l'approvazione degli accordi con reti di scuola;

h) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;

k) l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al POF.

COLLEGIO DOCENTI

I DIPARTIMENTI

Valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti è l'istituzione dei Dipartimenti, che diventano uno strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

I Dipartimenti, quale possibile articolazione interna del Collegio dei docenti, possono garantire la continuità verticale e la coerenza interna del curricolo e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previsti nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile.

DIPARTIMENTI

Tutte le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono correlate alle diverse esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.

I Dipartimenti, soprattutto nel primo biennio, hanno una funzione di consolidamento, con il concorso di tutte le discipline per il racconto tra i saperi disciplinari per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione. Inoltre essi possono individuare i bisogni formativi, definire piani di aggiornamento, promuovere e sostenere la condivisione degli obiettivi educativi e la diffusione delle metodologie più efficaci per il miglioramento dei risultati di apprendimento degli allievi.

Lo scopo principale del lavoro dei Dipartimenti è quello di garantire degli standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi dell'Istruzione Secondaria di 2° grado.

I Dipartimenti provvedono dunque a:

-definire degli obiettivi, l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione;

-la costruzione di un archivio di verifiche;

-la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;

-la scelta delle modalità di verifiche comuni;

-il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti, in ordine alla disciplina;

-l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e autoaggiornamento;

-la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione personale;

-la promozione, la sperimentazione di metodologie didattiche plurime.

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali.

FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art.27 del CCNL vigente.

Ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:

- discussione moderata del coordinatore, che assegna la parola sulla base dell'ordine di prenotazione;
- delibera sulle proposte;
- le delibere vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti e queste non devono essere in contrasto con il POF e con il PEI.

Una volta approvate divengono parte delle delibere del Collegio Docenti; queste così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante.

Ciascun docente ha l'obbligo contrattuale di partecipare alle riunioni di dipartimento e ha anche il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere.

FUNZIONI DEL COORDINATORE

Il coordinatore collabora con la dirigenza, il personale, i colleghi:

- rappresenta il proprio dipartimento;
- fissa l'ordine del giorno, raccolte e analizzate le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del comitato didattico e delle richieste presentate dai singoli docenti;
- su delega del Dirigente Scolastico, presiede il dipartimento, le cui sedute vengono verbalizzate; una volta approvato e firmato dal

coordinatore, verbale viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento;
- le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigenza. Il coordinatore, su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento, può richiedere la convocazione del dipartimento.

ASSI CULTURALI

Migliorare progressivamente la qualità degli apprendimenti, anche per legittimare il riconoscimento del ruolo sociale dei docenti e della scuola, è questo l'obiettivo si è prefisso di raggiungere il Ministero della Pubblica Istruzione, con le Linee guida impartite alle scuole nella direttiva sull'obbligo di istruzione.

Un processo a lungo termine questo, che parte dal superamento del modello tradizionale, basato sulle discipline e lo sostituisce gradualmente con un nuovo impianto curricolare fondato sulle competenze e sui risultati di apprendimento.

In buona sostanza, un nuovo sistema di istruzione, tramite il quale i tracciati epistemici sono coniugati in sinergia all'interno di un processo didattico-apprenditivo più efficace, che consentirà al discente, al compimento del 18esimo anno di età, di conseguire un diploma di istruzione secondaria di 2° grado.

I perni funzionali di questo nuovo sistema sono i saperi e le competenze, a loro volta riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave, che prepareranno i giovani alla vita adulta e che costituiranno la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche in vista della futura vita lavorativa.

L'ASSE DEI LINGUAGGI

Fermo restando che tutte le discipline sono dei linguaggi, per mezzo dei quali l'uomo legge ed interpreta se stesso e la realtà che lo circonda, nella fattispecie in esame le Linee Guida sull'obbligo di istruzione circoscrivono quest'asse all'ambito strettamente linguistico-espressivo, articolato in :

1 lingua italiana;

2 lingua straniera;

3 linguaggi non verbali.

Tale asse ha la finalità di sviluppare negli allievi la capacità di comunicare integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

Persegue l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente la cittadinanza, insieme alla competenza comunicativa di almeno una lingua straniera, necessaria alla comprensione di altre culture.

La capacità di comunicare viene inoltre arricchita dalla fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'ASSE STORICO-SOCIALE

L'uomo, che, organizzato in gruppi, vive e si muove nel tempo e nello spazio, instaurando rapporti e vivendo relazioni con i propri simili; i principi regolatori, che si è dato, ed i cambiamenti intervenuti in tali rapporti costituiscono il focus delle scienze sociali, ruotanti attorno a tale asse, che permette l'integrazione trasversale dei saperi che possono contribuire alla consapevolezza del sapere, sapere fare, saper essere nei giovani studenti dell'Istituto.

Gli obiettivi dell'Asse Storico-Sociale sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline anche nell' Educazione alla Legalità, nell'educazione alla socialità, nell'educazione verso la crescita psico-sociale e nell'educazione verso una cittadinanza responsabile.

Il concetto di educazione è condiviso da tutti i docenti nel suo significato profondo che consiste nel far emergere le potenzialità spesso inespresse dai giovani a causa di carenze di punti di riferimento socio-psico-pedagogici e comunque storici oltre che più ampiamente culturali, al fine di valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta.

L'ASSE MATEMATICO

Anche la matematica è un sistema di segni, con cui l'uomo rappresenta la realtà. Tale sistema usa dei segni particolari,che chiamiamo numeri, da soli o combinati tra loro secondo regole, che sono proprio di quel sistema. Sempre secondo le Linee guida anche in questo caso lo scopo è quello di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati, sostenuti da una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

L'asse matematico ha l'obiettivo principale di fornire agli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico;da qui lo scopo di far acquisire agli alunni delle competenze che li rendano capace di applicare i principi e i metodi propri delle specifiche discipline in contesti differenziati.

La competenza matematica con le sue applicazioni alla fisica e all'informatica richiede lo sviluppo delle capacità astrattive implicanti l'uso di modelli matematici di pensiero e di rappresentazione grafica e simbolica che consentano di individuare e applicare le procedure per esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati. Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per essere in grado di vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

L'ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

In questo caso il sapere viene fatto ruotare attorno alle procedure sperimentali ed ai linguaggi specifici che costituiscono l'esplorazione del mondo naturale e di quello delle attività umane, nonché allo strumentario tecnologico che la scienza nelle sue articolazioni fisica, chimica, biologia…,utilizza e concorre a perfezionare.

L'asse scientifico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Da qui la necessità di una didattica chiara, coinvolgente, che motivi i discenti a spendere il proprio tempo nello studio delle discipline scientifiche e nell'applicazione tecnologica, fornendo loro informazioni aggiornate su argomenti in continua evoluzione e soprattutto un metodo di lavoro rigoroso, che si basi su osservazioni e conferme sperimentali dei ragionamenti e delle ipotesi proposte. Per questo assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

I MEDIA

I MEDIA NEL NOSTRO ISTITUTO L'area "Informatica e Multimedialità" ricopre un ruolo fondamentale nel nostro Istituto in quanto l'utilizzo delle nuove tecnologie è divenuto sotto gli occhi di tutti preponderante nella vita di tutti i giorni.

Le attività dell'area riguardano principalmente l'aggiornamento e la manutenzione del sito Internet della scuola.

Il web rappresenta un veicolo di comunicazione divenuto indispensabile per promuovere l'immagine dell'Istituto e non solo.

Un utile supporto di interazione per fini educativi e formativi che garantisce al contempo servizi e informazioni a vantaggio di tutti i soggetti fruitori.

La gestione del sito Internet dell'Istituto si basa sull'aggiunta e sull'aggiornamento periodico dei contenuti riguardanti:

- il Piano dell'Offerta Formativa;
- i Progetti previsti dal POF;
- le informazioni inerenti l'orientamento in entrata e in uscita per gli studenti e le famiglie;
- il calendario delle attività promosse dalla scuola inserite di volta in volta in agenda;
- le news dell'Istituto;
- il materiale didattico fornito grazie al contributo dei docenti e degli studenti;
- la produzione di materiale multimediale a scopo didattico e divulgativo per docenti e studenti;
- supporto ai docenti e agli studenti per una migliore fruizione degli strumenti tecnologici e dei software informatici di cui la scuola dispone;
- coordinamento e consulenza per quanto riguarda l'impiego delle nuove tecnologie a servizio della scuola;
- manutenzione ordinaria, nonché la risoluzione di alcuni problemi legati al funzionamento software ed hardware delle attrezzature informatiche e telematiche della scuola;
- frequenza di corsi di aggiornamento riguardanti l'utilizzo delle nuove tecnologie e relative applicazioni didattiche come la sicurezza informatica nelle scuole o l'uso della LIM (lavagna Interattiva Multimediale), il Registro Elettronico (legge 135 del 07-08-2012),che stanno rivoluzionando le attività scolastiche allo scopo di pianificare una futura attivazione.

CONSIGLIO DI CLASSE

CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti di ogni singola classe, da due rappresentanti dei genitori degli allievi iscritti, da due rappresentanti degli studenti, eletti dagli stessi studenti di classe.

E' competenza del Consiglio di Classe:

- ✓ individuare obiettivi cognitivi e formativi;
- ✓ agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni;
- ✓ formulare al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto proposte per iniziative e sperimentazioni;
- ✓ esprimere parere sui libri di testo in adozione o di probabile adozione, che i docenti sottopongono alla valutazione collegiale;
- ✓ esaminare eventuali situazioni problematiche, riguardanti allievi con difficoltà di inserimento nella comunità scolastica o con disagi personali vari;
- ✓ prendere a carico degli alunni i provvedimenti disciplinari che comportano il temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica per periodi non superiori a 15 giorni (D. Lgs. 16 aprile 1994 n°297, art.328, come modificato dall'art. 17 del DPR 08/03/1999 n°275), in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari ed elencati nell' ex comma 9 dell' art. 5 del D. Leg. 297/94.
- ✓ La convocazione del Consiglio di Classe spetta al Dirigente Scolastico; essa avviene secondo il calendario approvato dal Collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico e con particolare riguardo alle scadenze più significative (programmazione dell'attività didattica, esame del lavoro scolastico…).Il Consiglio di Classe, nella sua prima riunione, avrà cura di programmare l'attività didattica. Il Consiglio di Classe, si riunisce, a seguito di convocazione straordinaria, su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. L' avviso della convocazione straordinaria viene esposto all'albo e comunicato personalmente agli interessati.I genitori, degli allievi non eletti rappresentanti in Consiglio di Classe, possono assistere al Consiglio di Classe, possono intervenire solo se autorizzati dalla maggioranza dei Consiglieri.

  Le delibere vengono prese e verbalizzate solo alla presenza dei docenti, dei rappresentanti dei genitori e dei rappresentanti degli studenti.

  Possono essere previste riunioni di consigli di diverse classi quando si avverte l'esigenza di discutere di problemi di comune interesse.

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI

Un ruolo importante dei genitori è anche quello di rappresentare i loro figli nel loro cammino scolastico, nel cammino del loro futuro.

Così come sancito dall'art.30 della Costituzione, i genitori sono i soggetti più interessati ad una scuola di qualità.

Il compito che compete ai rappresentanti dei genitori è quello di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, ad iniziative di sperimentazione, ad agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

Inoltre i rappresentanti dei genitori, nella loro qualità di membri del Consiglio di Classe, sono di fatti investiti dalle seguenti competenze:

- fare proposte in merito all'azione educativa e didattica;
- favorire i rapporti interpersonali all'interno del gruppo classe e delle famiglie;
- esprimere un parere sui libri di testo e sulle iniziative di sperimentazione che riguardano la classe;
- adottare provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni.

Il rappresentante di classe è:

- portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della classe presso il Consiglio di cui fa parte;
- informare genitori, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, circa gli sviluppi di iniziative avviate e proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio di Istituto;
- ricevere convocazioni per le riunioni del Consiglio almeno 5 giorni di anticipo;
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta, qualora i genitori la richiedano. La convocazione di tale assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta al Dirigente Scolastico, in cui sia specificato l'ordine del giorno;
- avere a disposizione dalla scuola, il locale necessario alle riunioni di classe, purchè in orari compatibili con l'organizzazione scolastica;
- accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della scuola (verbali,ecc.);
- essere convocato alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto in orario compatibile con gli impegni di lavoro (art.39 T.U.).

Le Assemblee dei genitori vengono convocate dal Dirigente Scolastico e dal Presidente del Consiglio di Istituto ogni volta si renda necessaria la partecipazione dei genitori all'attività della scuola.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Le Assemblee studentesche sono da anni un diritto acquisito da parte degli studenti che lo hanno visto riconosciuto anche nello Statuto degli studenti, firmato dal Presidente della Repubblica il 24 giugno 1998.

Queste costituiscono un'occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile.

ASSEMBLEE DI STUDENTI

Le Assemblee si svolgono durante l'orario delle lezioni e non intaccano minimamente il monte ore annuale di singole discipline, ma ne costituiscono una parte essenziale. Esse possono essere richieste con la presenza di esperti in materia sociale, culturale, artistica e scientifica.

COMITATO STUDENTESCO

Il Comitato Studentesco è previsto dal D.L.16-04-1994 n°297 all'art.13 comma 4 come espressione dei rappresentanti di classe degli studenti. Esso è quindi la legittima espressione e rappresentanza della volontà e degli orientamenti di tutti gli studenti dell'Istituto e l'organo di organizzazione autonoma della partecipazione degli studenti alla vita scolastica e collabora alla salvaguardia dei diritti e all'espletamento dei doveri degli studenti senza discriminazione alcuna.

Il Comitato è costituito da tutti i rappresentanti di classe ed è integrato dai rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Istituto (rappresentanti di Istituto) e nella Consulta Provinciale.

CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

E' un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale; è composto da due studenti eletti per ogni Istituto Secondario Superiore della provincia; hanno una sede messa a disposizione dal Provveditorato agli Studi e dispongono di fondi propri.

Le principali funzioni della Consulta sono quelle di assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole della provincia.

I Presidenti delle Consulte si riuniscono periodicamente in conferenza nazionale.

COMITATO STUDENTESCO

CONSULTA STUDENTI

LA SCUOLA ORGANICO E COMPITI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il rappresentante legale della scuola. La professionalità del dirigente, in un contesto di autonomia delle istituzioni scolastiche, si fonda sulle capacità di introdurre innovazioni culturali e organizzative, di tessere reti di relazioni, di configurare il singolo istituto come protagonista attivo di progetti educativi e didattici, di costruire l'identità operativa della scuola nel territorio formalizzandola adeguatamente nel POF.

L'elemento più visibile del cambiamento di ruolo del capo di istituto consiste essenzialmente nell'incremento di responsabilità, non solo di gestione dell'istituzione scolastica, ma soprattutto di governo dell'insieme di strategie e azioni che definiscono l'offerta formativa e la sua organizzazione in rapporto ai bisogni diversi e complessi degli utenti delle scuole, anche rispetto al contesto sociale ed economico in cui le scuole stesse operano. In sostanza, le funzioni fondamentali del dirigente dovrebbero assumere il carattere di una forte imprenditorialità su molteplici versanti, allo scopo di rispondere a una società e a una scuola più complesse, continuamente e fortemente sollecitate da domande e sfide sempre più diversificate. Non può essere però trascurato il fatto che, nel guidare la Scuola per lo svolgimento di tali compiti, l'iniziativa del Dirigente è tanto più incisiva, per un'efficace sviluppo della scuola, quanto più è condivisa, fatta oggetto di partecipazione effettiva delle altre componenti, soprattutto dei docenti.

Quindi è fondamentale ribadire che il ruolo, le funzioni e le responsabilità del Dirigente Scolastico vanno inscritte in un orizzonte culturale in cui la figura del Dirigente stesso venga riconosciuta come soggetto che crea valore: valore nel processo di istruzione e formazione, in quanto investimento per il futuro; valore rispetto all'attività professionale degli operatori scolastici e alla loro crescita culturale; valore nell'insieme dei processi organizzativi attuati per coniugare bisogni e risorse secondo criteri di efficienza e prospettive concrete e misurabili di efficacia.

La creazione di valore, da parte del Dirigente, impone a sua volta la consapevolezza del primato culturale che sorregge l'esercizio delle funzioni dirigenziali.

In tale contesto è necessario evidenziare alcuni aspetti di importanza prioritaria:

- IL GOVERNO DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI. Con l'attuazione dell'autonomia il fulcro si sposta dalla gestione prevalente di rapporti interni all'istituzione scolastica a una molteplicità di rapporti a livello interno/esterno che bisogna comporre in un sistema sinergico fra le componenti in gioco: l'istituzione scolastica diviene, infatti, la sede di uno sviluppo culturale differenziato in risposta ai bisogni degli studenti e delle famiglie, nonché delle istanze del territorio e della società civile. In tale ottica il Dirigente si pone come punto di riferimento della progettazione pedagogico-didattica della scuola, ne sa orientare le scelte strategiche, in quanto possiede gli strumenti di lettura dei bisogni formativi ed è capace di dare visibilità e trasparenza alle scelte medesime.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente opera inoltre, in quanto responsabile degli esiti dell'azione formativa per un assetto flessibile non solo formale, che sa adattare di volta in volta ai bisogni formativi emergenti e differenziati, attraverso la costruzione di team professionali, progettuali e disciplinari di ricerca, di consultazione…

L'azione del Dirigente, rispetto a tale campo, va pertanto centrata su tre aspetti fondamentali:

-la guida delle strategie formative,intesa come capacità di progettazione complessiva dell'attività di istruzione e formazione;

- la gestione di un "sistema di qualità" del servizio erogato dalla scuola che tenga conto, separatamente, sia del livello delle conoscenze, competenze e capacità acquisite dagli allievi, sia del grado di soddisfazione percepito da parte del "sistema utente".

- GLI STRUMENTI DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI. E' questo un campo di estrema rilevanza per l'esercizio della funzione dirigenziale, ma la scelta di strumenti operativi funzionali al conseguimento degli obiettivi dell'autonomia e al perseguimento dei risultati esige ulteriori percorsi di completamento sul piano normativo, che porti la figura dirigenziale nelle scuole a una fisionomia più ampia e coerente con il cambiamento in atto nell'intero sistema pubblico e negli ordina mementi del sistema di istruzione e formazione.
- IL RAPPORTO CON I DOCENTI. Ineludibile per l'attuazione dell'autonomia e delle riforme degli ordinamenti l'avvio di un sistema di relazioni con i docenti, in grado di potenziare la qualità dell'ambiente formativo rispetto alla loro professionalità (progettualità, autonomia di ricerca, spirito di cooperazione…).

  In modo particolare l'azione del dirigente va finalizzata ad incrementare la responsabilità didattica dei docenti rispetto a:

  -rilettura epistemologico-disciplinare dei saperi in senso formativo;

  -costruzione dei percorsi muovendo dall'analisi dei bisogni dei singoli studenti;

  -costruzione di un ambiente educativo ricco e motivante.

  In questo quadro, pertanto, sono prioritari:

  -la valorizzazione delle migliori professionalità;

  -il potenziamento delle capacità di lavorare in team;

  -il miglioramento del clima interno alla scuola.
- IL SISTEMA DELLE RELAZIONI ESTERNE. Negli scenari attuali diventa fondamentale, attraverso l'azione promozionale e progettuale del dirigente, creare reti di scuole e consorzi per il perseguimento di obiettivi comuni e per correlare l'attività formativa alle molteplici istanze del territorio.

  E' necessario anche ampliare e rafforzare il dialogo con le Università sui temi della formazione dei docenti e dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Oltre alla cura dei rapporti con gli Enti Locali vanno poi individuate

  Le modalità per istituire confronti con le Regioni per la programmazione e l'attuazione di interventi mirati e

coordinati nei riguardi delle istituzioni scolastiche, anche al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e decisioni contraddittorie. Inoltre, assume carattere strategico la collaborazione con i soggetti del mondo produttivo, per lo scambio di informazioni sull'istruzione e sulla formazione e per individuare progetti comuni, anche a livello locale e regionale (stage, sistema qualità, orientamento professionale…). Infine, nel quadro delle relazioni esterne sono da valorizzare i rapporti con reti associative a carattere europeo e internazionale che operino nel campo dell'istruzione e della formazione e favoriscano la mobilità studentesca e gli scambi culturali.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI

DSGA

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi è la figura professionale che, insieme al Dirigente Scolastico costituisce un elemento fondante del sistema funzionale di Istituto, in quanto preposto, con autonomia operativa, ai servizi amministrativi e generali dell'Istituto scolastico di cui coordina il personale.

Il DSGA inoltre, sovrintende con autonomia operativa ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione, nonché svolge funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati ed ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Tali figure, che sono fondamentali per l'Istituto, sono individuate dall'art.34 CCNL.-Attività di collaborazione con il Dirigente Scolastico.

Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del Decreto Legislativo n.165/2001, in attesa che i connessi aspetti retributivi vengano opportunamente regolamentati attraverso gli idonei strumenti normativi, il Dirigente Scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente, retribuibili in sede di contrattazione di Istituto, con i finanziamenti a carico del fondo per le attività aggiuntive previste per le collaborazioni col Dirigente Scolastico di cui all'art.86, comma 2 lettera c).

Le nomine sono annuali, vengono retribuite con il Fondo per il miglioramento dell' offerta formativa, in base a ciò che è stato stabilito in sede di contrattazione di Istituto.

E' loro compito:

- collaborare con il Dirigente Scolastico nei processi di gestione e di conduzione della Scuola , con particolare attenzione ai problemi didattico-organizzativi;
- collaborare con il Dirigente Scolastico nell'elaborare la proposta della politica per la qualità della Scuola;
- verificare l'adeguatezza e promuovere l'aggiornamento dei regolamenti della scuola;
- coadiuvare il D. S. nei rapporti con le diverse componenti della Scuola (docenti, genitori, alunni) e con la realtà esterna;
- assicurare l'aggiornamento sulla legislazione e normativa scolastica;
- assicurare l'informazione a docenti, alunni e uffici su tutte le operazioni relative all'Esame di Stato;
- proporre eventuali iniziative per potenziare e migliorare le comunicazioni e i rapporti scuola-famiglia;
- segnalare al D.S. eventuali problemi didattico-disciplinari di singoli alunni e/o classi;
- autorizzare le assemblee e verificarne i verbali;
- autorizzare le entrate e/o uscite anticipate delle classi;
- organizzare l'assistenza alle attività degli alunni;
- autorizzare l'ammissione con riserva alle lezioni e le uscite anticipate degli alunni;
- vigilare, in genere, sul corretto comportamento degli alunni;
- provvedere alla sostituzione dei docenti assenti (in collaborazione con i responsabili di plesso);
- provvedere alla conduzione ordinaria della Scuola in caso di assenza dal servizio del D.S.;
- svolgere incarichi attribuiti dal D.S.;
- coordinare i momenti di apertura della scuola al territorio;
- collaborare con le Funzioni Strumentali per organizzare attività di recupero e approfondimento;
- presiedere i Consigli di Classe su delega del D.S.;
- sostituire il D.S. in caso di impedimento, in riunioni di stretta competenza del D.S.;
- collaborare con il D.S. nella stesura del materiale occorrente per le contrattazioni e le informative;
- collaborare con le Funzioni Strumentali e con i docenti che ricoprono incarichi, nello svolgimento delle loro funzioni;
- collaborare con il D.S. nella preparazione dei materiali occorrenti alle sedute del Collegio Docenti.

RESPONSABILI DI PLESSO

E' loro compito:

- ✓ diffondere ad insegnanti e alunni le informazioni diramate dal D.S.;
- ✓ segnalare al D.S. eventuali problemi didattico-disciplinari di singoli alunni e/o classi;
- ✓ autorizzare le assemblee di classe e verificarne i verbali;
- ✓ coordinare e facilitare le comunicazioni di tutto il personale con gli altri plessi;

- ✓ coordinare le attività del personale ATA per esigenze particolari;
- ✓ organizzare l'assistenza alle attività degli alunni;
- ✓ verificare mensilmente la situazione relativa alle assenze degli alunni per ciascuna classe;
- ✓ autorizzare l'ammissione con riserva alle lezioni e le uscite anticipate degli alunni;
- ✓ vigilare, in genere, sul corretto comportamento degli alunni.

I DOCENTI

I docenti esplicano la loro funzione pedagogico-didattica nell'ambito della libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione.

Essi collaborano con le famiglie nel promuovere la formazione culturale e civile dell'alunno.

I docenti coltivano il proprio aggiornamento culturale e professionale e contribuiscono alla realizzazione delle iniziative educative promosse dalla scuola.

All'inizio di ogni anno scolastico, ciascun docente redige un programma di lavoro, indicando le caratteristiche della classe, gli obiettivi specifici, la metodologia, gli strumenti e la scansione temporale, i contenuti, la tipologia delle prove di verifica, i criteri di valutazione.

I docenti entrano a far parte dei vari Dipartimenti, in base alla disciplina insegnata.

Essi annotano sul registro elettronico il lavoro svolto quotidianamente, il profitto degli studenti, le assenze, le note particolari relative ai rapporti scuola-famiglia.

Al termine dell'anno scolastico verrà redatta da ogni singolo docente una relazione sul lavoro svolto.

Negli indirizzi professionali è prevista la figura dell'assistente tecnico che si occupa del laboratorio e delle esercitazioni pratiche in collaborazione con il docente curricolare.

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Svolge attività di coordinamento tra i seguenti soggetti:
-docenti della classe;
-studenti;
-genitori;
-staff di dirigenza.
E' il referente diretto per tutti gli alunni e i genitori della classe, in relazione ai problemi, alle iniziative e alle tematiche che riguardano il gruppo classe.

Individua eventuali situazioni di disagio e concorda con la dirigenza eventuali azioni volte al recupero degli alunni in difficoltà.

Provvede al monitoraggio periodico dell'azione formativa.

Inoltre ha il compito di:

- ❖ partecipare alle specifiche riunioni dei Coordinatori di classe convocate dal D.S.;
- ❖ presiedere il Consiglio di Classe su delega del D.S., avendo cura di esaurire l'o.d.g. previsto;

COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- presiedere l'Assemblea dei Genitori che precede le votazioni per l'elezione dei propri rappresentanti nel Consiglio di Classe;
- controllare periodicamente le assenze, i ritardi, le uscite anticipate degli alunni, mantenendo aggiornato il relativo registro;
- raccogliere informazioni e svolgere monitoraggi sui casi di difficoltà di inserimento, di difficoltà sul piano relazionale e su quello cognitivo;
- assieme al C.di c.,individuare e attivare strumenti adeguati alle difficoltà riscontrate ed elaborare eventuali strategie di intervento;
- collaborare alla pianificazione dei corsi di recupero;
- rilevare eventuali problemi nella scelta e attivarsi per un eventuale riorientamento dell'alunno;
- individuare, con la collaborazione dei docenti del Consiglio di Classe, i casi di marcata anomalia nel comportamento e nel profitto;
- convocare i genitori degli alunni segnalati e, se necessario, proporre al D.S. la convocazione straordinaria del Consiglio di Classe;
- curare la stesura del Documento del 15 maggio (per le classi quinte);
- coordinare tutte le fasi riguardanti l'Esame di Stato (per le classi quinte);
- predisporre la bozza della programmazione annuale del C.di c. in base agli Assi Culturali (da approvare nella relativa riunione);
- al termine dell'anno scolastico, nel corso degli scrutini finali, presentare la Relazione finale del Consiglio di classe, affinchè la stessa, una volta approvata, sia allegata al Registro dei Verbali del Consiglio di classe.

IL PERSONALE ATA

E' costituito dal personale non docente in servizio nella scuola.

Esso comprende il personale di segreteria, gli assistenti di laboratorio e i collaboratori scolastici.

Gli assistenti amministrativi svolgono attività di diretta e immediata collaborazione con il Dirigente dei servizi generali.

Tra le loro competenze rientrano la redazione di atti amministrativi contabili dell'istituto, la tenuta dell'archivio di protocollo e i rapporti con l'utenza, la custodia e la verifica, la registrazione dei movimenti del materiale del magazzino.

Gli assistenti tecnici sono addetti ai laboratori e svolgono attività di supporto tecnico alla funzione docente.

I collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli studenti e del pubblico, di collaborazione con i docenti, di pulizia dei locali, degli spazi e degli arredi scolastici. In particolare sono tenuti alla vigilanza degli alunni fuori dalle aule e nei casi di classe momentaneamente scoperte.

GLI STUDENTI

FUNZIONI STRUMENTALI

GLI STUDENTI

La loro partecipazione alla vita scolastica è mediata dalla figura dei rappresentanti di classe: due studenti eletti ogni anno in ciascuna classe. I rappresentanti devono essere al corrente di ciò che avviene nella scuola, indicono l'assemblea di classe, partecipano al Consiglio di Classe nel quale sono portavoce dei compagni e li informano su quanto è emerso nelle riunioni. Gli studenti hanno diritto a riunirsi in assemblee di istituto con frequenza mensile. Gli studenti eleggono annualmente quattro loro rappresentanti nel Consiglio di Istituto, i quali hanno tra l'altro il compito di coordinare le attività studentesche nella scuola. I rappresentanti di classe e di istituto possono riunirsi in assemblea per esprimere esigenze, formulare proposte, organizzare iniziative. Possono, inoltre, ottenere incontri e colloqui con il Dirigente Scolastico e con i docenti su argomenti di carattere generale.

I diritti e i doveri e degli studenti e il loro ruolo centrale nella vita della comunità scolastica sono oggetto del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".

LE FUNZIONI STRUMENTALI

La suddivisione è la seguente:

- AREA 1

Gestione del piano dell'offerta formativa.
Redazione del POF.
Coordinamento della progettazione curricolare.
Valutazione del piano e relazione trimestrale dello stato di avanzamento del POF.
Coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie.
Coordinamento delle Commissioni: Progetto e Orario.

- AREA 2

Sostegno al lavoro dei docenti.
Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento.
Produzione materiali didattici.
Coordinamento della biblioteca.
Accoglienza dei nuovi docenti.
Cura della documentazione educativa.
Coordinamento nella scuola dell'attività di tutoraggio per i neo immessi in ruolo.
Coordinamento delle Commissioni:
Biblioteca, Elettorale, Autovalutazione di Istituto, Orario.

- AREA 3

Interventi e servizi per studenti.
Redazione del programma annuale delle assemblee degli studenti.
Viaggi di istruzione.
Coordinamento delle attività in itinere.
Coordinamento delle attività extracurricolari.
Coordinamento dell'obbligo formativo.
Coordinamento delle attività di orientamento in ingresso e in uscita.
Coordinamento delle attività con la formazione professionale e gli altri enti di formazione accreditati.

Ingresso e in uscita, Unicef, Educazione alla Pace, Gruppo H, Elettorale, Organo di Garanzia Interno.

- AREA 4

Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e istituzioni esterne.
Vacanze studio, gite scolastiche, visite guidate.
Aggiornamento, attuazione e realizzazione nuove tecnologie.
Relazioni aziende di elettronica, informatica ed energie alternative.
Programmazione, organizzazione e controllo delle attività ristorative.
Responsabile delle attività di rappresentanza, organizzazione di eventi, manifestazioni, presso la sede ex-Ostello della Gioventù.
Coordinamento della commissione tecnica articolata.
Coordinamento dei rapporti con Enti Pubblici e Aziende anche per la realizzazione di stage formativi.

INTEGRAZIONE DI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

ANALISI

Per favorire l'integrazione degli alunni "diversamente abili" frequentanti il nostro Istituto, sono stati inseriti nella programmazione progetti didattici annuali con obiettivi e metodologie specifiche.

Ai sensi dell'art.15 comma 2 della legge 104/1992, il Dirigente Scolastico, sentito il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei docenti, ha costituito, a livello di Istituto, il Gruppo di studio e di lavoro (Gruppo Tecnico) con compiti di organizzazione generale degli interventi di sostegno;

ne fanno parte il Dirigente Scolastico, tutti gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari della classe interessata, la famiglia dell'alunno e gli operatori dei servizi sanitari.

Sulla base della Diagnosi Funzionale, compilata dagli operatori ASL, la Scuola, in collaborazione con la famiglia, provvede a definire il PDF (Profilo Dinamico Funzionale), dal quale emergono le abilità di cui è dotato l'alunno, le potenzialità da sviluppare e le difficoltà da superare.

Il Gruppo Tecnico si occupa, conseguentemente, della predisposizione del Piano Educativo Personalizzato, sintesi delle strategie di intervento che si intendono attuare, elabora i progetti educativi di integrazione, concorda le verifiche per il controllo degli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico(art.12 comma 6 della legge 104/1992).

Il Consiglio di Classe e i docenti di sostegno individuano, nell'ambito della

programmazione di classe, in cui l'alunno è inserito, gli obiettivi, i tempi, gli spazi, i contesti operativi, i metodi e gli strumenti; seguiranno il coordinamento degli interventi, l'individuazione e la stesura delle prove da somministrare in itinere, la valutazione dell'idoneità alla classe successiva.

Alcuni alunni seguono un percorso finalizzato al conseguimento della qualifica e del diploma dell'esame di stato, altri seguono un percorso che ha come obiettivo il

conseguimento di crediti formativi spendibili nel mondo del lavoro.

I laboratori di cui è dotato il nostro Istituto consentono di sviluppare svariate attività didattiche destinate a valorizzare le

potenzialità degli alunni che seguono una programmazione individualizzata.

Per gli alunni delle classi prime è stata, come sempre, particolarmente curata la fase dell'accoglienza, durante la quale viene presentata la scuola nelle sue strutture e nella sua organizzazione funzionale.

I PERCORSI DELL'APPRENDIMENTO

Generalmente gli alunni iscritti nella nostra scuola seguono il percorso scolastico secondo due "modelli":

- frequenza orientata all'acquisizione del titolo di studio (con programmi di studio minimi o equipollenti);
- frequenza non orientata al raggiungimento del titolo di studio (con programmi di studio differenziati che non possono avere come finalità l'acquisizione di un titolo di studio).

Per questi ultimi allievi si prevede sia l'acquisizione di un certo livello di socializzazione, sia la predisposizione di progetti che abbiano come finalità l'inserimento lavorativo o la frequenza dei corsi di formazione professionale.

Le finalità da raggiungere nel biennio e nel triennio sono diverse tra loro: il biennio ha come obiettivo per tutti gli alunni, anche per quelli diversamente abili, quello di fornire un'adeguata formazione di base ed un orientamento sugli sbocchi lavorativi (progetto dispersione e orientamento di Istituto). Il triennio ha come traguardo finale la preparazione ad un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

L'obiettivo è quello di realizzare una piena integrazione attraverso modalità di cooperazione interistituzionale e un sistema formativo integrato. Per integrare in maniera autentica i diversamente abili, la scuola opera per:

- rendere i soggetti con difficoltà di apprendimento, di adattamento e di sviluppo,

protagonisti della propria crescita;

- valorizzare tutte le forme espressive;
-dare consapevolezza dell'esistenza di una pluralità di intelligenze.

Con riferimento alle aspettative delle famiglie, la scuola si propone di collaborare e promuovere l'inserimento del diversamente abile nel tessuto sociale e produttivo.

Per il raggiungimento di queste finalità la scuola attiverà i seguenti strumenti:

- biblioteca fornita di materiale didattico specializzato;
- strumenti informatici;
- lavoro in rete con le scuole del polo;
- laboratori teatrali ed espressivi;
- progetti mirati all'integrazione;
- attività di alternanza scuola-lavoro;

inoltre le seguenti risorse:

- personale docente specializzato;
- personale ATA e tecnico;
- personale ASL;
- esperti esterni;

nonché le seguenti metodologie:

- realizzazione di un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola

organizzando forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco e favorendo l'iniziativa e la responsabilità personale degli alunni;

- facilitazione degli apprendimenti con sussidi multimediali e di altro tipo;

- flessibilità didattica ed organizzativa negli spazi e nei tempi in relazione ai problemi reali.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI DEL POF DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Obiettivi educativi del biennio:

- ✓ favorire l'inserimento dell'allievo all'interno del contesto classee del contesto scolastico in generale, rimuovendo ostacoli fisici e culturali;
- ✓ promuovere la conoscenza di sé e valorizzare le potenzialità dell'allievo;
- ✓ rafforzare l'autostima valorizzando anche i piccoli successi scolastici;
- ✓ stimolare l'autonomia e la partecipazione alla vita scolastica.

Obiettivi educativi del triennio:

- ✓ sviluppare le capacità relazionali e di decentramento affettivo;
- ✓ sviluppare l'identità socio-lavorativa;
- ✓ sviluppare l'autonomia e la capacità di autodeterminazione.

Obiettivi didattici del biennio:

- ✓ recuperare e ridurre i DAS;
- ✓ sviluppare e potenziare le competenze/abilità di base nelle aree linguistiche, logico-matematica, pratico-operativa e sociale.

Obiettivi didattici del triennio:

- ✓ scoprire attitudini e orientarle verso profili professionali;
- ✓ migliorare i livelli di apprendimento consolidando le abilità di base.

DSA

La legge n.170/2010 “Nuove norme in materia dei disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” riempie un vuoto normativo. Varata l’8 ottobre 2009, garantisce il diritto all’istruzione e al sostegno agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), anche attraverso forme mirate di verifica e valutazione.

L’obiettivo, secondo l’art. 4 della legge è “acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate”.

I disturbi specifici di apprendimento rappresentano, insieme ad altre disabilità definitive “di frontiera”, nuovi temi che impegnano le istituzioni scolastiche a definire strategie e metodologie adeguate per garantire anche a tali alunni il successo formativo.

Uno strumento per pianificare gli adeguati interventi metodologici e l’applicazione degli strumenti compensativi e dispensativi può essere individuato nel Piano Didattico Personalizzato, la cui approvazione in sede collegiale e l’inserimento nel Piano dell’Offerta Formativa assicura alle famiglie la predisposizione da parte del personale dell’ istituzione scolastica dei necessari interventi didattici.

Sulla base delle informazioni diagnostiche sarà quindi necessario che il Piano Didattico Personalizzato riporti per le singole materie la necessità dell’impiego di mappe concettuali e altri mediatori.

Le misure dispensative consentiranno di costruire un clima per gli alunni in questione più sereno e sicuro, nel quale possa avvenire un apprendimento più efficace.

In sede di valutazione l'alunno con DSA potrà utilizzare le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e dispensativi che utilizza nel corso dell'anno.

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA

L'Istituto ha il dovere di mobilitare ogni propria energia e risorse per

perseguire gli obiettivi utilizzando opportune strategie per:

- diminuire il tasso di insuccesso;
- perseguire una formazione rigorosamente di qualità;
- aumentare il successo formativo.

Pertanto si predispongono continue azioni di supporto-accoglienza-accompagnamento.

L'accoglienza si declina e si esplicita in:

1) accoglienza dei nuovi alunni delle classi prime; vengono presentate in modo colloquiale le strutture , le regole, le attività della scuola con il fine di rendere il passaggio di ordine di scuola un momento di crescita;
2) accoglienza verso gli alunni stranieri per cui la scuola deve diventare la principale occasione, per i giovani provenienti dall'immigrazione di imparare a conoscersi e a rispettarsi con quelli del paese ospitante;
3) accoglienza verso gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, nel rispetto delle norme vigenti in materia di privacy;
4) accoglienza nei confronti degli studenti provenienti da altri Istituti ed iscritti a classi superiori alla prima; costoro dovranno affrontare esami integrativi nelle discipline di indirizzo;
5) accoglienza permanente lavorando sul benessere e sul clima relazionale tra gli alunni, i docenti e la scuola nel suo complesso, ispirandosi a principi di rispetto reciproco, di collaborazione costruttiva nella ricerca della qualità formativa.

In questo senso, risulta decisiva un'attività e costante partecipazione agli organi collegiali (assemblee di classe e di istituto), alle iniziative sportive e di socializzazione, che non devono essere percepite come tempi avulsi, o negativi, rispetto alla normale azione educativa, ma come occasione per rafforzare l'autostima, la capacità relazionale, un più convinto e motivato senso di appartenenza all'istituzione.

RELAZIONE CON L'ESTERNO

ORIENTAMENTO

ORIENTAMENTO

Un'apposita commissione di lavoro si occupa della funzione orientante della scuola, indispensabile in regime di autonomia scolastica e nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

La commissione elabora un piano per l'Orientamento in entrata, rivolto agli alunni della scuola secondaria di 1° grado, ed in uscita,

rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte dell' Istituto. Riguardo all'Orientamento in entrata la scuola predispone alcuni incontri con gli alunni delle scuole secondarie di 1° grado.

I corsi vengono presentati da un'insegnante mediante l'illustrazione dei percorsi e di dimostrazioni sulle discipline caratterizzanti i diversi indirizzi.

Gruppi di alunni della Scuola Secondaria di 1°grado possono partecipare alle lezioni di liceo o di laboratori che si svolgono nell'Istituto Agostinelli.

Inoltre la scuola prevede delle giornate aperte "Open Day", che permettono a studenti e famiglie di conoscere direttamente la struttura del nostro Istituto e dei vari plessi,attraverso la visita nei laboratori, dove verranno esposti lavori e potranno assistere a prove dimostrative. Sarà inoltre possibile informarsi ampiamente sui vari corsi.

L'Orientamento in uscita prevede:

- collaborazione con il Servizio Orientamento presente in ogni Università;
- incontri con le diverse facoltà presso le diverse Università, nel corso delle quali vengono svolte lezioni-tipo e viene illustrata la struttura della facoltà con i diversi indirizzi e gli sbocchi professionali;
- eventuali test attitudinali;
- distribuzione di materiale informativo:

STAGE E ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

STAGE

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Da vari anni scolastici, nell'Istituto Agostinelli è in atto la pratica degli "stage", aperti agli alunni delle classi terze, quarte e quinte dell' IPSEOA, dell'ITC e dell'IPSIA, di esperienza lavorativa presso Enti Pubblici o ditte private, che si è rilevata sicuramente positiva, infatti sempre più alunni chiedono di poter partecipare a tale attività.

Agli " stage", da un po' di anni a questa parte si è aggiunta l'attività di "alternanza scuola-lavoro", svolta in parte entro l'anno scolastico.

L'alternanza scuola-lavoro è prevista dalla L.53/2003 che riconosce agli studenti, che hanno compiuto 15 anni la possibilità di svolgere il periodo formativo attraverso l'alternanza di periodi di studio e lavoro, sotto la responsabilità dell'Istituto Scolastico, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con industria, artigianato, enti pubblici e privati, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

Il successivo Decreto legislativo n.77 del 15.04.2005 precisa le modalità di svolgimento dell'alternanza e stabilisce le finalità che essa persegue, tra le quali:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del 2° ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;

- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

LA VALUTAZIONE

VALUTAZIONE

La valutazione non può prescindere dalla normativa ministeriale (D.P.R. n.122/2009 e D.P.R. n.275/1999).

Le finalità generali sono:

- ricerca del "successo formativo" e non della selezione;
- predisposizione di interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti;
- orientamento.

La valutazione deve contribuire a far comprendere all'alunno l'ampiezza delle sue competenze, per apprezzare e valutare meglio le proprie capacità e potenzialità.

L'esposizione dei criteri comuni serve a dare oggettività e trasparenza alla valutazione e a far acquisire agli alunni capacità di autovalutazione, obiettivo educativo rilevante a livello didattico.

LA VALUTAZIONE INTERNA ALLE SCUOLE

VALUTAZIONE INTERNA

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI degli studenti e la certificazione delle competenze acquisite è compito riservato ai docenti, che all'interno delle singole istituzioni scolastiche compongono ciascuna èquipe pedagogica.

L'apprendimento si basa su conoscenze, abilità, capacità e competenze.

La valutazione degli apprendimenti riguarda in prima battuta, gli standard raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità disciplinari contenute negli obiettivi formativi formulati dai docenti, vale a dire negli strumenti che i docenti hanno autonomamente e responsabilmente utilizzato per realizzare percorsi di apprendimento congruenti con il fine del loro agire educativo.

LE CONOSCENZE possono essere direttamente e creativamente acquisite da ciascuno dalla propria esperienza.

LE ABILITA' sono la condizione e il prodotto della razionalità tecnica dell'uomo; sono anch'esse sapere, sapere procedurale che diventa saper fare.

Per CAPACITA' si intende la propensione dell'allievo a fare, pensare, agire in un certo modo.

LE COMPETENZE sono intese come l'insieme delle buone capacità potenziali di ciascuno.

La valutazione e la certificazione della competenza scaturiscono dall'analisi e dall'osservazione del soggetto in azione in una determinata situazione che lo vede utilizzare conoscenze e abilità disciplinari, attitudini personali, risorse interne ed esterne.

Si possono individuare tre momenti e tipi diversi di valutazione:

1 VALUTAZIONE DI ORIENTAMENTO O D'INGRESSO, che serve per stabilire la situazione di partenza di cui deve tener conto la Programmazione didattica del Consiglio di Classe e dei singoli docenti e in genere costituisce un semplice accertamento di conoscenze, senza un giudizio di merito.

2 VALUTAZIONE FORMATIVA. Ha lo scopo di fornire al docente un'informazione analitica sull' itinerario di apprendimento e sugli obiettivi raggiunti da ciascun allievo e permette di far acquisire all'alunno consapevolezza del proprio percorso formativo, per guidarlo ad un processo di autovalutazione. La valutazione formativa si colloca all'interno delle attività didattiche e concorre a determinare lo sviluppo successivo.

3 VALUTAZIONE SOMMATIVA. Risponde all'esigenza di apprezzare le capacità degli allievi di utilizzare abilità e conoscenze che hanno acquisito durante una parte significativa del loro itinerario di apprendimento. Ha carattere sommativo anche la valutazione che si esprime al termine dell'anno scolastico (valutazione finale) o dei periodi nei quali esso è suddiviso.

LE MODALITA' DELLA VALUTAZIONE

Le prove di verifica, sia scritte che orali servono per verificare l'evoluzione degli apprendimenti.

La più recente normativa (nota del MIUR n.89 del 18-10-2012, che rivede e interpreta quanto suggerito nelle note n. 3320/2010 e n.94/2010 e n. 94/2011, alla luce del D.P.R. 275/1999 e del D.P.R. 122/2009) lascia al collegio docenti ogni decisione circa la tipologia , le modalità e la periodicità delle valutazioni.

Si ha pertanto che:

1 le verifiche e le esercitazioni scritte, di qualsiasi tipo vengono consegnate agli studenti, debitamente corrette e valutate;

2 l'esito delle verifiche orali viene comunicato agli studenti il giorno stesso;

3 tutte le valutazioni devono essere inserite nel registro elettronico dei voti, contestualmente alla consegna dei compiti o della comunicazione verbale dell'esito delle verifiche orali;

4 il docente è tenuto ad annotare sul registro di classe, nel giorno e nell'ora prefissati, la programmazione di una verifica scritta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per le prove, in particolare per quelle sommative e per la valutazione finale, si prendono in considerazione obiettivi cognitivi e

abilità di base, che vengono opportunamente specificati per ogni disciplina nei piani di lavoro individuali dei docenti.

Vengono inoltre valutate anche l'organicità e la ricchezza dei contenuti, l'originalità, le capacità critiche, di collegamento, di analisi e sintesi, di approfondimento:

Ulteriore criterio per la valutazione finale saranno l'interesse e la partecipazione dimostrati durante il lavoro scolastico, i progressi raggiunti rispetto al livello iniziale, l'impegno nel lavoro domestico e il rispetto delle consegne.

L'esposizione dei criteri comuni serve a dare oggettività e trasparenza alla valutazione e a far acquisire agli alunni capacità di autovalutazione, obiettivo educativo rilevante a livello didattico.

Sulla base di questi requisiti sono indicati i livelli e i voti in decimi.

Per la Valutazione finale il Consiglio di Classe prende in considerazione anche:

-interesse e partecipazione dimostrati durante il lavoro scolastico;
-progressi raggiunti rispetto al livello iniziale;
-impegno nel lavoro domestico e rispetto delle consegne.

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

Per quanto concerne il comportamento (condotta), i criteri di valutazione sono i seguenti:

- si assegna dieci (10), all'alunno che oltre ad avere avuto un comportamento corretto e responsabile, si è attivato nei confronti della classe e dei compagni, ovvero abbia positivamente partecipato ad iniziative e progetti della scuola;
- si assegna nove (9), all'alunno che ha avuto un comportamento sostanzialmente corretto ed un' assidua partecipazione, dimostrando puntualità nell'esecuzione delle diverse consegne;
- si assegna (8), a chi ha avuto un comportamento prevalentemente corretto;
- si assegna (7), a chi ha avuto qualche nota disciplinare o a chi ha fatto diverse assenze, o a chi è entrato frequentemente in ritardo senza validi motivi, ovvero a chi ha avuto una scarsa frequenza all'attività scolastica (comprese le attività di scienze motorie) senza validi motivi;
- si assegna sei (6) a chi ha avuto richiami scritti sul registro di classe e/o comunicazioni scritte alle famiglie;
- si assegna un voto di condotta inferiore al sei a chi ha avuto provvedimenti di sospensione, richiami scritti sul registro di classe o una serie di provvedimenti disciplinari.

I Consigli di Classe terranno ovviamente in debito conto la positiva e personale partecipazione di studenti ed attività, iniziative, progetti organizzati dalla scuola.

VALUTAZIONE CERTIFICATA DI FINE ANNO SCOLASTICO

Allo scrutinio finale, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti, sulla base delle indicazioni ministeriali, il Consiglio di Classe procede alla valutazione certificativa finale di ogni studente.

Ogni docente per la propria disciplina propone per ogni studente un VOTO UNICO, sulla base del profitto, della partecipazione, del

VALUTAZIONE CERTIFICATA

metodo di studio e dell'impegno; stabilisce l'ESITO FINALE dello scrutinio e l'eventuale CREDITO SCOLASTICO e procede alla loro registrazione nella pagella dello studente.

Possono verificarsi tre situazioni diverse:

- la promozione, quindi l'ammissione alla classe successiva degli studenti che:
  avranno conseguito una valutazione almeno sufficiente in tutte le discipline e nel
  comportamento; successivamente si effettua l'attribuzione del credito scolastico ad ogni studente;
- la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva degli studenti per i quali è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, tale però da non comportare un immediato giudizio di non promozione; le insufficienze dovranno essere recuperate o attraverso la partecipazione alle attività di recupero organizzate dall' Istituto oppure con lo studio autonomo; gli studenti dovranno dimostrare il raggiungimento degli obiettivi minimi nelle prove di verifica predisposte dai Consigli di Classe per le discipline insufficienti;
- la non promozione, quindi la non ammissione alla classe successiva, in presenza di gravi e/o diffuse insufficienze nelle discipline, ritenute non recuperabili in tempi brevi, né con lo studio autonomo da parte dell'alunno,
  nè mediante appositi interventi didattici integrativi; una valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza comporta la non ammissione alla classe successiva.

Nel caso di Sospensione del Giudizio la scuola comunica subito alla famiglia in forma scritta:

- le decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando le specifiche carenze rilevate dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio finale nella/nelle disciplina/e nella/e quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza;
- gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola è tenuta ad organizzare entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

I genitori o coloro che ne esercitano la patria potestà possono anche non avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, ma devono comunicarlo in forma scritta alla Segreteria Didattica dell'Istituto, in quanto il silenzio vale come assenso. Resta fermo l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.

A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate e delle relative verifiche, il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti dallo studente ed alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Con il DM 09/2010 è stato adottato un modello di certificazione delle competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, con l'articolazione secondo gli assi culturali di cui al Documento Tecnico allegato al DM139/2007, entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave, di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell' Unione Europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF).

Assi culturali:

1 Asse dei linguaggi

2 Asse matematico

3 Asse scientifico-tecnologico

4 Asse storico sociale

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- 1 imparare ad imparare
- 2 progettare
- 3 comunicare
- 4 collaborare e partecipare
- 5 agire in modo autonomo e responsabile
- 6 risolvere problemi
- 7 individuare collegamenti e relazioni
- 8 acquisire ed interpretare le informazioni.

Tale modello di certificazione deve essere compilato a cura del Consiglio di Classe, al termine del 1° biennio della Scuola Secondaria di 2° grado, in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti ai sensi del DPR 122/2009, e conservato agli atti dell'Istituzione scolastica.

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli:

LIVELLO BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di sapere applicare regole e procedure fondamentali.

LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura LIVELLO NON RAGGIUNTO; la relativa motivazione è riportata nel Certificato e nel Verbale del Consiglio di Classe sono indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento. Nel certificato deve essere specificata anche la prima lingua straniera studiata.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

VALUTAZIONE ESTERNA

La Valutazione esterna è a cura dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI). Esso si attiva e si realizza attraverso verifiche periodiche e sistematiche relative alle conoscenze e alle abilità degli allievi e alla qualità complessiva dell' offerta formativa.

Le finalità di questo tipo di valutazione si attestano su tre livelli:

- LIVELLO LOCALE, ogni Istituto può leggere gli esiti di questa valutazione per comprendere quali sono i punti di forza e i punti di debolezza al fine di migliorare l'offerta formativa e promuovere la crescita dell'intera Istituzione Scolastica;
- LIVELLO NAZIONALE, risulta necessaria una analisi dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica italiana per monitorare i percorsi che le istituzioni scolastiche stanno affrontando sulla base dell'autonomia educativa e didattica;
- LIVELLO INTERNAZIONALE, nel tempo della globalizzazione risulta necessaria un'analisi del Sistema Scolastico Italiano in conformità con gli standard mondiali (INDAGINI OCSE-PISA) sugli apprendimenti dei quindicenni relativamente alla Lingua Madre del paese di appartenenza, alla Matematica e alle Scienze.

CREDITO SCOLASTICO E CREDITO FORMATIVO

CREDITO SCOLASTICO

CREDITO FORMATIVO

Il credito scolastico, patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso e contribuisce a determinare il punto finale dell'Esame di Stato.

Questo credito, complessivamente nel triennio assomma 25 punti, così ripartiti:

- massimo 8 punti per il 1° e il 2° anno del secondo biennio;
- massimo 9 punti per il 5° anno.

Il Consiglio di Classe dispone di una banda di oscillazione al cui interno scegliere il punteggio (espresso da numero intero), anno per anno, in funzione di :

- media aritmetica dei voti (M);
- assiduità delle frequenze scolastiche;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo ed alle attività complementari ed integrative;
- interesse e impegno dimostrato nell'insegnamento della Religione Cattolica;
- partecipazione ad attività extrascolastiche coerenti con l'indirizzo di studio e debitamente documentate, che determinano il CREDITO FORMATIVO:
  - ✓ stage aziendali;
  - ✓ stage all'estero/scambi culturali/vacanze studio;
  - ✓ partecipazione a convegni di studio o a concorsi;
  - ✓ attività sportive a livello agonistico;
  - ✓ certificazioni linguistiche;
  - ✓ tirocini didattici presso Enti del territorio, strutture educative e/o assistenziali;
  - ✓ corsi qualificati di cucina/informatica…

La coerenza dell'attività extrascolastica con l'indirizzo di studio e la validità della certificazione, quindi l'attribuzione del credito formativo è effettuata dal Consiglio di Classe, per i canditati interni e dalla Commissione dell'Esame di Stato, per gli eventuali candidati esterni.

Le certificazioni comprovanti attività lavorativa devono indicare l'Ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludono l'obbligo dell'adempimento contributivo.

La certificazione dei crediti formativi acquisiti all'estero sono convalidate dall' Autorità Consolare o Diplomatica.

(Per delucidazioni più specifiche si rimanda agli allegati presenti nella sezione Modulistica Docenti).

In caso di non promozione, il credito scolastico per quell'anno è zero.

Nel caso di sospensione del giudizio, a conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate e delle relative verifiche, il Consiglio di classe in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti dallo studente ed alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

LA SICUREZZA NELL'ISTITUTO

SICUREZZA NELL'ISTITUTO

Sulla base della normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, il Dirigente Scolastico designato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, nella persona di un docente interno in possesso di titoli professionali, per attuare tutti gli adempimenti di legge relativi alla salute e alla sicurezza durante il lavoro, con la partecipazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Sono stati quindi predisposti:

- il piano di evacuazione dell'edificio;
- l'assegnazione degli incarichi;
- l'individuazione dei punti di raccolta;
- l'educazione alla sicurezza;
- le modalità di evacuazione.

IL PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

E' questo una strumento operativo, specifico per ogni edificio scolastico del nostro Istituto, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di conseguire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica dall'edificio e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della

scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che implicano l'evacuazione di un edificio sono generalmente: incendi, crolli, avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa.

GLI **INCARICHI**

Per evitare dannose improvvisazioni e per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, è indispensabile porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione ha predisposto la pratica attuazione del Piano di Evacuazione in ogni plesso scolastico; inoltre il Dirigente Scolastico ha definito i compiti da assegnare al personale docente e non docente che opera a scuola.

INCARICO ASSEGNAZIONE

RESPONSABILI SICUREZZA

Chiamate di soccorso
Responsabile di plesso
sicurezza
Interruzione erogazione gas-energia elettrica
Responsabile di plesso

Attivazione e controllo periodo di estintori e idranti
Vigili del fuoco
sicurezza
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d' uscita e apertura di porte e cancelli sulla via
Responsabile di plesso

PUNTI DI RACCOLTA

In caso di grande evento che ne richieda l'applicazione, tutti gli alunni devono abbandonare l'edificio e raggiungere, sotto sorveglianza, una zona di raccolta individuata nel piano.

In quest'area, tutti gli alunni saranno controllati dal personale scolastico fino al loro riaffida mento familiare o comunque fino al termine del previsto orario di lezione.

L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

E' necessario fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza attraverso lezioni svolte dai docenti.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ad argomenti appropriati alla questione (cos'è un'emergenza, cos'è un piano di evacuazione, identificazione delle uscite di emergenza…).

Nel trattare gli argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano delle esercitazioni periodiche:

- prove parziali, effettuate senza preavviso e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali, senza preavviso che comportano l'evacuazione dell'edificio e il trasferimento nei punti di raccolta, da effettuarsi almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

LE MODALITA' DI EVACUAZIONE

1 La diffusione dell'ordine di evacuazione avverrà tramite il suono prolungato della campanella.

2 Appena avvertito l'ordine di evacuazione, le persone presenti nell'edificio devono eseguirlo immediatamente mantenendo, la massima calma.

3 E' indispensabile lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti per garantire una certa libertà nei movimenti.

4 L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione intervenendo dove necessario.

5 Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila, disponendosi in fila indiana poggiando la mano sulla spalla del compagno che sta davanti; tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possono prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio.

6 Ciascun gruppo classe, mantenendo unito, dovrà raggiungere la propria zona di raccolta situata all'esterno dell'edificio:

7 Gli insegnanti procederanno immediatamente ad una conta per comunicare al Dirigente Scolastico, il numero e il nome di eventuali alunni mancanti.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La prima regolamentazione giuridica finalizzata alla tutela dei dati personali (privacy) si è avuta con la L. 31/12/1996 n.675.

Successivamente con il D.L. 30 giugno 2003 n.196, si è approntato il Codice in materia di protezione di dati personali, Testo Unico che regolamenta l'intera materia.

Nell' art.2 il nuovo Codice dispone "che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali".

Per conseguire tali finalità il Codice impone all'art. 33 l'adozione di misure minime di sicurezza tra le quali, nell'art. 34, è citata la tenuta di un aggiornato DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA, adottato dal Dirigente Scolastico, in quanto titolare del trattamento dei dati, le modalità per assicurare la corretta gestione di questi ultimi, sia con e senza l'ausilio di strumenti elettronici nonché gli incarichi assegnati in materia al personale.

LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "C.AGOSTINELLI"

VIA SACERDOTE MASTRO, CEGLIE MESSAPICA

TEL.0831-377069 RESPONSABILE DI PLESSO : Prof. Lorenzo STEFANIZZI

PREMESSA

LICEO CLASSICO

Il Liceo Classico è un corso di studi quinquennale che da sempre dà accesso a tutte le facoltà universitarie.

Il D.P.R. n. 89/ 2010 ha prodotto una importante revisione dell'assetto del sistema liceale italiano.

Sono infatti "sic et simpliciter" eliminate tutte le sperimentazioni, accogliendo soltanto il proseguimento sino al diploma dello studio della lingua inglese e l'inserimento dello studio delle scienze sin dal biennio.

Il carattere principale del Liceo è quello di essere una scuola eminentemente ad imparare".formativa sul piano intellettuale, oltre che umano, volto a fornire, più che conoscenze, strumenti culturali e concettuali tali da permettere allo studente di affrontare ogni tipo di studio futuro, anche se l'obiettivo resta dunque "l'imparare

CENNI STORICI

Il Liceo Classico di Ceglie Messapica vanta le sue origini nel 1970-71.

Esso è il primo istituto a indirizzo umanistico della città.

L'Istituto si ebbe grazie all'interessamento diretto del Ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, il quale prese in considerazione la richiesta e il 19 maggio 1970, con un telegramma annunciò l'apertura della sede, che fu posta nel Convento dei Passionisti e in queste aule si sono formati migliaia di giovani.

Quella del Liceo Classico di Ceglie, diventò una sezione staccata del "Liceo Classico" V. Lilla" di Francavilla Fontana.

Attualmente fa parte dell'Istituto Superiore "C. Agostinelli", ed è ubicato nella struttura di via Sacerdote Mastro.

LICEO SCIENTIFICO

Il Liceo Scientifico di Ceglie Messapica è nato il 1 settembre 2001.

L'offerta formativa del Liceo Scientifico "C. Agostinelli" intende proporre agli studenti un percorso in cui le conoscenze dei contenuti specifici disciplinari compongano un quadro concettuale unitario nel quale le discipline costituiscono momenti del più generale processo della persona.

FINALITA' GENERALI

Le finalità principali sono le seguenti:

- far apprendere un rigoroso sapere disciplinare;
- far acquisire una più approfondita conoscenza di sé;
- infondere nelle persone passione e interesse per lo studio;
- favorire la costruzione di personalità mature e responsabili;
- formare cittadini attivi ed in grado di vivere da protagonisti l'età adulta;
- fornire agli alunni strumenti per inserirsi nell'Università e nel mondo del lavoro e delle professioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

I traguardi formativi dei Licei vengono definiti in modo specifico attraverso le programmazioni dei singoli Dipartimenti di materia che fissano, per ciascun ambito disciplinare gli obiettivi

formativi, cioè i saperi considerati fondamentali, e le competenze che si intendono far acquisire agli studenti.

L'analisi delle diverse progettazioni di materia ha permesso di individuare un nucleo di competenze e obiettivi sostanzialmente omogenei all'interno di ogni Asse Culturale presenti nella Modulistica Docenti

LICEO CLASSICO

L'indispensabile raccordo tra biennio e triennio va mantenuto, concordando i requisiti di conoscenze, capacità e competenze necessarie per una proficua continuità del curriculum di studio.

Verifica e valutazione

La periodica verifica dei metodi utilizzati e degli obiettivi realizzati consentirà l'accertamento delle eventuali difficoltà che ne hanno ritardato o parzialmente impedito l'attuazione e di apportare opportune correzioni introducendo nuovi strumenti ritenuti più idonei per raggiungere il livello di apprendimento desiderato.

D'altra parte, la verifica periodica dei curricula risulterà tanto più efficace quanto più sarà sostenuta dai risultati della valutazione del rendimento degli allievi.

Sarà proprio la valutazione nelle diverse fasi dell'apprendimento che orienterà tutto il processo educativo in ordine alla scelta dei contenuti.

Strumenti di valutazione vengono considerati, oltre al tradizionale compito in classe e alle interrogazioni, tutte le altre prove (relazioni, conversazioni, questionari, ricerche individuali e di gruppo, test e schede), che impegnano le capacità espressive, di analisi e di sintesi.

Rientrano, perciò, in una corretta interpretazione metodologica l'esigenza di frequenti accertamenti e la conseguente esclusione dai metodi didattici di ogni altra pratica che tenda a limitare l'accertamento alla fase conclusiva del quadrimestre.

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "C. AGOSTINELLI"
VIA SACERDOTE MASTRO TEL.0831 384584

RESPONSABILE DI PLESSO: PROF. COSIMO ELIA

PREMESSA

L'obiettivo fondamentale dell'Istituto Tecnico Commerciale, partendo dalla considerazione che ciascuno ha il diritto ad apprendere è il successo formativo dei nostri studenti ,che una volta ottenuto il diploma, devono potersi muovere con sicurezza nel mondo del lavoro, avendo acquisito le fondamentali capacità richieste dai settori di lavoro di pertinenza, nonché un buon livello di cultura generale che consenta la prosecuzione degli studi anche a livello universitario.

In vista di questo fine l'Istituto ha definito la politica della qualità appropriata alle finalità ed agli obiettivi istituzionali di formazione ed istruzione da perseguire anche attraverso un processo continuo di miglioramento.

PROFILO

Il ragioniere, esperto in problemi di economia aziendale, oltre a possedere una consistente cultura generale, accompagnata da buone capacità linguistico-espressive ed interpretative, avrà conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo e contabile.

Pertanto egli deve saper:
 utilizzare metodi, strumenti e tecniche contabili ed extra-contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali;
 leggere, redigere ed interpretare ogni significativo documento aziendale;
 gestire il sistema informativo aziendale e/o i suoi sottosistemi anche automatizzati, nonché collaborare alla loro progettazione o ristrutturazione;
 elaborare dati e rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali;
cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali.
Egli, quindi, deve essere orientato a:
 documentare adeguatamente il proprio lavoro;
 comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici;
 analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere;
 interpretare in modo sistemico strutture e dinamiche del contesto in cui opera l'azienda;
 effettuare scelte, prendere decisioni, ricercando ed assumendo le informazioni opportune;
 partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento;
 affrontare i cambiamenti, aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze.
L'acquisizione di tali capacità gli deriva anche dall'abitudine ad affrontare e risolvere problemi di tipo prevalentemente gestionale, con un approccio organico ed interdisciplinare.

Assi Culturali Primo Biennio in Modulistica Docenti

Strategie di insegnamento

Accanto alla tradizionale lezione (spiegazione, interrogazione) i docenti adottano le seguenti strategie complementari e/o alternative:
 partire dal concreto e guidare l'alunno sul terreno della ricerca-azione per consentirgli
di giungere alla scoperta e, successivamente, all'astrazione mediante sistemazioni successive;
 facilitare la conversazione guidata, lo scambio di idee, il lavoro di gruppo;
 utilizzare in modo sistematico e continuo i diversi canali di apprendimento (visivo, espressivo, grafico) e le attrezzature (informatiche e laboratoriali) per offrire stimoli necessari a far scattare interessi e motivazioni;
 creare in classe e nella scuola un clima disteso, sereno, di fiducia, di rispetto e di responsabilità verso gli impegni assunti.

Organizzazione didattica educativa
Curricolo di base
Fa riferimento al quadro orario riportato nella tabella a fine sezione.
Curricolo integrativo dell'indirizzo.
Partecipazione a progetti proposti da istituzioni scolastiche, enti privati e pubblici.
Verifiche e valutazioni
La verifica ha lo scopo di:
 assumere le informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento in corso per orientarlo, modificarlo secondo le esigenze;
 controllare durante lo svolgimento dell'attività didattica l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti utilizzati ai fini prestabiliti;

- accertare il raggiungimento degli obiettivi dianzi prefissati;
- pervenire alla classificazione degli studenti.

Considerato che la metodologia suggerita si basa essenzialmente sulla programmazione attraverso unità didattiche, e che all'interno di queste assume particolare rilevanza il momento diagnostico ai fini della modifica in itinere del processo di insegnamento indispensabile effettuare anche la valutazione formativa, che non è utilizzata per la classificazione di profitto degli studenti, ma per individualizzare l'insegnamento e organizzare l'attività di recupero. E' bene che tale verifica avvenga al termine di ciascuna unità didattica o dopo lo svolgimento di una sua parte significativa. La valutazione sommativa, invece, viene effettuata al termine dello svolgimento di un segmento educativo, per classificare gli studenti ed utilizzare strumenti differenziati (prove scritte non strutturate, prove scritte strutturate, prove orali), funzionali ad accertare il raggiungimento dei diversi obiettivi prefissati. Per contenere la soggettività della valutazione delle prove non strutturate è necessario predisporre apposite griglie.

La valutazione di fine periodo deve tenere conto dei risultati delle prove sommative, specie nei primi anni del corso, di altri elementi, concordati in
seno al Consiglio di Classe, quali l'impegno, la partecipazione, la progressione rispetto ai livelli di partenza. Tali elementi devono essere oggetto di verifica in itinere.

Per la valutazione di fine anno è necessario che i Consigli di Classe verifichino se i livelli raggiunti sono adeguati ai livelli minimi disciplinari indispensabili per la frequenza della classe successiva, fissati in fase di programmazione dell'attività didattica.

PREMESSA

ISTITUTI PROFESSIONALI

Il riordino degli Istituti Professionali (D.P.R. 15 marzo 2010 n.87 art.8 comma 6) risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi livello locale possono assumere connotazioni specifiche.

I nuovi Istituti professionali sono caratterizzati da un riferimento prioritario ai grandi settori in cui si articola il sistema economico nazionale,contraddistinti da applicazioni tecnologiche e organizzative che, in relazione alla filiera di riferimento, possono essere declinate in base alla vocazione del territorio, ai progetti di sviluppo locale e ai relativi fabbisogni formativi.

Gli elementi distintivi che caratterizzano gli indirizzi dell'istruzione professionale all'interno del sistema dell'istruzione secondaria superiore si basano, dunque, sull'uso delle tecnologie e metodologie tipiche dei diversi contesti applicativi; sulla capacità di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei prodotti e dei servizi,che è alla base del successo di molte piccole e medie imprese del "made in Italy"; su una cultura del lavoro che si fonda sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali e che richiede l'acquisizione di un base di apprendimento polivalente, scientifica, tecnologica ed economica.

L'integrazione con il territorio e con il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un piano dell'offerta formativa degli Istituti Professionali. Gli strumenti per intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti sono quelli offerti dall'autonomia didattica e organizzativa, arricchiti dalle opportunità messe a disposizione delle scuole dal regolamento sul riordino. Tre parole chiave possono aiutare a sintetizzare i riferimenti progettuali per articolare l'offerta formativa in modo da rispondere ad una pluralità di bisogni: menti d'opera, professionalità e laboratorialità.

L'immagine delle "menti d'opera" richiama da un lato,la straordinaria tradizione di iniziativa e intelligenza dell'"impresa molecolare" italiana, dall'altro il principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi dei nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo, di istruzione e formazione. Essa si fonda su una concezione culturale che intende superare gli stereotipi di una interpretazione sequenziale del rapporto tra teoria e pratica e del primato dei saperi teorici, promuovendo una chiave di lettura che valorizza i diversi stili di apprendimento degli studenti e offre risposte articolate alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

Nella progettazione dei percorsi, tale approccio sollecita l'attenzione dei docenti a correlare la solida base di istruzione generale e tecnico- professionale con gli interessi e le motivazioni degli studenti, affinchè i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale.

La "professionalità" propone la valorizzazione della culture del lavoro,intesa nella sua accezione più ampia: l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali, ma comuni.

Con il concetto di "laboratorialità" il valore del lavoro si estende allo scopo del percorso di studi (imparare a lavorare),al metodo privilegiato che consente di apprendere in modo attivo, coinvolgente,significativo ed efficace (imparare lavorando).

Per corrispondere a questa visione e diventare vere "scuole dell'innovazione territoriale", gli Istituti Professionali sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi appare deciso valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abituano al rigore,all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "C. AGOSTINELLI"

VIA G. FORTUNATO TEL.377155

RESPONSABILE DI PLESSO: PROF. Cosimo PECERE

PREMESSA

In contesto socio –economico estremamente dinamico, l'istruzione professionale non può non avvertire l'esigenza di definire nuove figure professionali caratterizzate da polivalenza, flessibilità e competenze rispondenti soprattutto ai bisogni del territorio in cui essa opera.

A tal fine l'intervento formativo che l'indirizzo dei Servizi Sociali intende realizzare, dovrà mirare all'acquisizione di conoscenze e competenze non parziali e settoriali, ma globali e complessivamente in stretto rapporto con la realtà territoriale.

Sulla base di tale premesse l'indirizzo dei Servizi Sociali definisce un curricolo in cui si realizzano gli obiettivi di polivalenza formativa estesa anche agli ambiti delle moderne tecnologie ed un'offerta formativa che si avvale di interventi integrativi di esperti esterni e di risorse messe a disposizione degli enti locali.

FINALITA' FORMATIVE

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Servizi Sociali Sanitari, possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie ed educative di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

E' in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti Pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relative alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio a predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il traguardo formativo dell'IPSSS viene definito in modo specifico, attraverso la programmazione dei singoli Dipartimenti di materia, che fissano, per ciascun ambito disciplinare gli obiettivi formativi:

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

ISTITUTO SECONDARIO SUPERIORE "C.AGOSTINELLI"

VIA GIUSTINO FORTUNATO TEL.0831 377155

RESPONSABILE DI PLESSO: Prof. PUTIGNANO

PREMESSA

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato è una scuola il cui corso di studi ha la durata quinquennale.

Comprende due ampi indirizzi:elettronica e meccanica.

Gli indirizzi e le loro articolazioni,sono connotati da elementi comuni che riguardano esigenze generali, principalmente l'adeguamento all'evoluzione dei bisogni ed alle innovazioni tecnologiche ed organizzative delle produzioni, la tutela dell'ambiente,la sicurezza dei luoghi di vita e di lavoro, l'integrazione con il mondo del lavoro e con istituzioni, soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

I risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione dei percorsi quinquennali del settore sono coerenti con l'obiettivo di consentire al diplomato di agire con autonomia e responsabilità nei processi produttivi e di assumere ruoli operativi nei suddetti processi produttivi.

FINALITA' FORMATIVE

Lo studente affronta, nei 1°biennio lo studio di alcune discipline obbligatorie che anche attraverso un'articolata didattica laboratoriale, favoriscono l'orientamento verso la scelta effettiva dell'indirizzo.

Nel 2°biennio e nel quinto anno i risultati di apprendimento dei due indirizzi sono riferiti alle relative competenze specialistiche per tener conto dei peculiari processi produttivi dell'industria e dell'artigianato e per sostenere gli studenti nelle scelte di studio e di lavoro.

La scuola professionale si pone quali obiettivi prioritari:

- formazione tecnico-professionale delle diverse aree dei settori elettrico,elettronico e meccanico;
- acquisizione, attraverso attività progettuali rivolte a specifici ambiti tecnologici, di capacità generali di sintesi e di organizzazione,
- acquisizione di conoscenze in merito alla prevenzione e sicurezza del lavoro con riferimento alle normative vigenti.

In particolare si vuole che gli alunni al termine del corso (ognuno nel proprio indirizzo professionale) siano in grado di svolgere: la gestione di una commessa, la conduzione e la manutenzione di un impianto e delle relative macchine.

Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero percorso di studio sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato.

Assi culturali:si rimanda a Modulistica Docenti.

Le discipline di indirizzo concorrono in particolare, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, ad educare alla imprenditorialità e consentono agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che li mettano in grado di organizzare il proprio progetto di vita e di lavoro.

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'ENOGASTONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "C. AGOSTINELLI"

PLESSO VIA OVIDIO - PLESSO VIA BELLANOVA- PLESSO CONTRADA GALANTE

RESPONSABILE PROF.GIUSEPPE DEL VECCHIO

PREMESSA

L'Istituto Professionale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (ex Istituto per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione) nasce a Ceglie Messapica nell'anno scolastico 2003-2004.

La Riforma dell'Istruzione professionale ha modificato alcuni aspetti del percorso e in primo luogo la dicitura del titolo conseguito.

Oggi sono attivi nell'Istituto Agostinelli i seguenti corsi di qualifica per il conseguimento del diploma.

Per il vecchio ordinamento:

- Tecnico della Ristorazione;
- Tecnico dei Servizi Turistici.

Per il nuovo ordinamento:

- Indirizzo Enogastronomia;
- Indirizzo Servizi e Sale vendite;
- Indirizzo Accoglienza Turistica.

Con la qualifica si diventa:

- Operatore dei Servizi della Ristorazione (settore cucina);
- Operatore dei Servizi della Ristorazione (settore sala- bar);
- Operatore dei Servizi di Ricevimento.

FINALITA' FORMATIVE

L'IPSEOA di Ceglie Messapica si propone come obiettivo generale la preparazione di personale qualificato da impiegare nelle attività alberghiere, della ricezione e dei servizi di ristorazione, inserendosi con ciò nel campo turistico, settore economico di notevole importanza per la nostra zona.

Il diplomato ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

Il Diplomato dei servizi alberghieri dovrà:

- Utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- Organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- Applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- Comunicare in almeno due lingue straniere;
- Attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici;
- Curare la progettazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

OBIETTIVI FORMATIVI

In particolare alla fine del percorso didattico per la qualifica, l'allievo dovrà dimostrare il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

OSR/C Operatore dei Servizi della Ristorazione/Cucina

- ✓ Saper eseguire in modo autonomo la preparazione di piatti caldi e freddi, predisponendo in modo adeguato i tempi di esecuzione del lavoro, anche in relazione alle richieste della sala;
- ✓ Avere conoscenza dei principi nutritivi e di conservazione degli alimenti nonché della loro trasformazione, delle regole e delle norme di igiene e sicurezza da rispettare negli ambienti di lavoro;
- ✓ Saper intervenire correttamente all'interno della brigata di cucina.

OSR/S.B. Operatore dei Servizi della Ristorazione (Sala-Bar).

- ✓ Saper accogliere i clienti e assisterli durante il consumo dei pasti ed eseguire con discreta autonomia tutte le fasi riguardanti il servizio nonché le principali attività inerenti il servizio di Bar;
- ✓ Avere un'adeguata conoscenza degli impianti, delle strutture ristorative e dei reparti con i quali deve stabilire rapporti di collaborazione e integrazione, delle regole e delle norme d'igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- ✓ Saper partecipare alla preparazione e allo svolgimento di feste, banchetti, buffet:

OSR/ Operatore dei Servizi di Ricevimento.

- ✓ Saper accogliere e assistere i clienti durante il soggiorno;
- ✓ Saper stabilire rapporti comunicativi adeguati all'interlocutore e alle situazioni;
- ✓ Saper fornire informazioni sulle offerte culturali e turistiche del territorio;
- ✓ Saper espletare le mansioni relative ai diversi servizi e utilizzare le attrezzature e gli strumenti più moderni del settore.

ASSI CULTURALI:si rimanda a Modulistica docenti.

PIANO ANNUALE

ANNO SCOLASTICO 2014-2015

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE *"C.AGOSTINELLI"*

SEDE CENTRALE VIA OVIDIO s.n. - 72013 CEGLIE MESSAPICA

SEGR. 0831 377890 - FAX 0831 379023

E-MAIL: bris006001@istruzione.it - bris006001@pec.istruzione.it

SITO: www.istitutoagostinelli.it

DISTRETTO N.21 C.F.90015850747 - C.M. (Codice Meccanografico) BRIS006001

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PARTE ANNUALE
ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Tale parte rappresenta il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Cataldo Agostinelli", il programma delle attività curricolari ed extracurricolari per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa per l'anno scolastico in corso, sulla base delle esigenze culturali e socio-economiche della realtà locale e tenendo conto delle proposte espresse dagli studenti e dalle loro famiglie.

Redazione del Documento a cura del Prof. Lorenzo Stefanizzi, Funzione Strumentale Gestione e Coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa (POF).

PREMESSA DEL COLLEGIO DOCENTI

L'Istituto d'Istruzione Superiore "C. Agostinelli" di Ceglie Messapica è inserito in una realtà territoriale che ha visto in questi ultimi anni un cambiamento del tessuto sociale dovuto all'inserimento di famiglie nucleari e di alunni provenienti anche dall'estero.

Il Collegio dei Docenti, nella prospettiva di un ampliamento dell'offerta formativa ha sempre promosso e organizzato attività ed extracurricolari, destinate ad integrare quelle strettamente istituzionali di insegnamento e finalizzate tanto alla crescita complessiva degli studenti che all'acquisizione di eventuali crediti scolastici.

Pertanto anche per quest'anno scolastico sono stati stabilite ed approvate diverse attività come:

- ✓ Attività laboratoriali;
- ✓ Progetti di orientamento in ingresso ed in uscita;
- ✓ Progetti di scambi culturali, di attività sportive, di visite guidate;
- ✓ Partecipazione a concorsi vari banditi da Enti pubblici o privati, Olimpiadi…
- ✓ Svolgimento di stage.

Per l'anno scolastico in corso varie sono le attività curricolari ed extracurricolari per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa che sono state ritenute meritevoli di approvazione.

Il Collegio dei Docenti

ORGANIZZAZIONE INTERNA

STAFF DI DIREZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO: DOTT.SSA ANGELA ALBANESE

I COLLABORATORE VICARIO: Prof. Eugenio ESPOSITO

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI: DOTT. ALESSANDRO NEGLIA

RESPONSABILI DI PLESSO:

LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO: Prof. Lorenzo Stefanizzi

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE: PROF. Cosimo Elia

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIALI: PROF. Cosimo PECERE

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO: PROF. Giuseppe PUTIGNANO

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'OSPITALITA' ALBERGHIERA E L'ENOGASTRONOMIA: Prof. Giuseppe Del Vecchio.

PERSONALE ATA

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DEI DATI: Dott. Alessandro Neglia.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI:

- ATTANASI MARIA MIRELLA

-AZZARITO SILVANA

-BRUNO ANGELO

-CHIRULLI ANGELA

-ELIA VITO NICOLA

-MORO ANTONIA

-PALAZZO LUCIA

-PAPAGNI PAOLA

- SILIBERTO VINCENZO.

ASSISTENTI TECNICI:

-CALAMO PASQUALE

-CHIRICO ROSA

-GALIZIA FELICE

-NATOLA MARIO

-PEDALI GIANLUCA

-SANGIUSEPPE ANGELO

-TAMBORRANO GEREMIA.

COLLABORATORI SCOLASTICI:

1 ANDRIOLA MARIA GRAZIA

2 ARGENTIERO MARTINO

3 ARGENTINA ANTONIO

4 BALESTRA ORONZO

5 BELLANOVA PIETRO

6 BELLINO CARMELA

7 CAGGIANI COSIMO

8 CASALINO ANNA

9 CAVALLO FELICIA

10 CAVALLO STELLA

11 EPIFANI ANGELO

12 FARINA PIETRO

13 LANDOLFA FERNANDA

14 LIGORIO ADDOLORATA

15 LOPALCO ANNALISA

16 PALAZZO DOMENICO

17 PALAZZO OSVALDO

18 TAURISANO GIOVANNA

19 URSO ROCCO

20 VITALE DOMENICO

RAPPRESENTANTI SINDACALI

DOCENTI:

-Camarda Oronzo

-Ugenti Salvatore

PERSONALE ATA:

-Palazzo Osvaldo

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

-Ugenti Salvatore

CONSIGLIO DI ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Albanese Angela

DOCENTI:

-Delvecchio Giuseppe

-Elia Cosimo

-Rottola Eleonora

-Santucci Giuseppe

-Ugenti Salvatore

-Zito Mario

-Zizzi Raffaella

GENITORI:

-Caputo Maria

-Elia Pietro

-Leo Angelica

-Monaco Graziana

PERSONALE ATA:

-Bruno Angelo

-Farina Pietro

ALUNNI:

– Chirulli Giulio

– Giumentaro Eleonora

– Leggio Pietro

– Vitale Simone

GIUNTA ESECUTIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO: Albanese Angela

D.S.G.A.: Neglia Alessandro

DOCENTE: Ugenti Salvatore

GENITORE: Monaco Graziana

PERSONALE ATA: Bruno Angelo

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 – Attuazione POF:

Lorenzo STEFANIZZI

AREA 3 – Sostegno agli Alunni:

Giuseppe DEL VECCHIO

Cosimo ELIA

Cosimo PECERE

GRUPPO DI LAVORO PER L'HANDICAP

COORDINATRICE: -Fitto Teresa

EQUIPE:

- Dott.ssa Rizzo Rosaria (Psicologa)
- Dott.ssa Raiola Clelia (Pedagogista)

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "Cataldo Agostinelli"
72013 CEGLIE MESSAPICA (BR) Via OVIDIO, s.n. C.F.: 90015850747
C.M.: BRIS006001

Elenco personale in servizio

Dipendente
1. ADINOLFI LAURA
2. AMICO MARIA ARCANGELA
3. ANCONA CONCETTA
4. ANDRIOLA DONATELLA
5. ANDRIOLA ROSALIA
6. ANGELINI PATRIZIA
7. ANTONACCI SERENA
8. APRILE DOMENICO
9. ARGENTIERI ROCCO ALESSANDRO
10. ARGENTIERO MADIA
11. ARGENTIERO SILVIA
12. ARGENTIERO VITA MARIA
13. ATTORRE VINCENZA
14. ATTROTTO PASQUALE
15. BALDARI MICHELINA
16. BALESTRA ANNAMARIA
17. BALESTRA DAMIANO
18. BARLETTA FRANCESCO
19. BARLETTA IVAN LAMBERTO
20. BELGIOVINE PANTALEO

21. BELLANOVA ANTONIO
22. BELLANOVA MADIA
23. BUONGIORNO FRANCESCA
24. CAGGIANO CINZIA BENEDETTA
25. CALCAGNO GIOVANNI
26. CALIANDRO MARIA
27. CALO' CARMELA
28. CALO' CATERINA
29. CALO' GIANFRANCA
30. CAMARDA ORONZO
31. CAPUTO MARIA
32. CARDONE ANTONIO
33. CARELLA ANNA MARIA
34. CARITO ANGELA
35. CARRONE MARIA LUCIA
36. CATALANO MICHELA
37. CAVALLO MARIANGELA
38. CAVALLO MARIO
39. CAVALLO VINCENZO
40. CIACCIA CAMILLA
41. CIRACI MARIA STELLA
42. CITO ANNA MARIA
43. CLEMENTE LIBERA
44. CONTALDI ROCCO
45. CORVAGLIA PATRIZIA
46. D'AMICO ANNA MARIA
47. D'AMICO CONCETTA
48. DE LEONARDIS LUCIELLA
49. DE MAGLIE ANTONIO

50. DE MASI TERRY
51. DE RINALDIS SIMONE
52. DE VITIS FERDINANDO MICHELE
53. DELFINI MARIANTONELLA
54. DELLE GRAZIE MARIA CRISTINA
55. DELLI SANTI COSIMO
56. DELVECCHIO GIUSEPPE
57. DI SUMMA IVANA
58. DITANO VITO
59. ELIA COSIMO
60. ELIA ILARIA
61. ELIA SERENA
62. ERRICO VALERIA
63. ESPOSITO EUGENIO
64. ESPOSITO FARESE GIOVANNA
65. FALCONE LEONARDA MARIA
66. FEDELE ANNA MARIA
67. FITTO TERESA
68. FRANCIOSO CARMELA
69. FURONE TANIA
70. GALLO COSIMA
71. GALLUCCIO ANTONIA
72. GENNARI DANIELA MARIA TERESA
73. GIOVANE VITO ANTONIO
74. GUIDA MARTINO DEMETRIO
75. GUIDA VALENTINA
76. GUIDO ANNA PAOLA
77. IANNACCONE VINCENZO
78. IURLEO LUCIANA ANNA

79. LACORTE MARIA GRAZIA
80. LAPOLLA MARIA ROSARIA
81. LEONE LUCIA ANNA
82. LIUZZI ANNA KATIA
83. LONOCE SALVATORE
84. MACCHITELLA SIMONA
85. MACCHITELLI ANNA MARIA
86. MACCHITELLI ANTONIA COSIMA
87. MARANGI ANTONIA
88. MARGIOTTA RAFFAELLA
89. MARINO MARIA RITA
90. MARINOSCI MARIA FONTANA
91. MARTUCCI VINCENZO
92. MAZZA GIUSEPPE
93. MAZZOTTA ANTONIO
94. MAZZOTTA MAZZOTTA RITA
95. MELPIGNANO GIUSEPPE
96. MILONE ANGELO
97. MINGOLLA MASSIMO
98. MONTANARO RICCARDO
99. MONTINGELLI AURELIA FRANCA
100. NACCI MARILENA
101. NARDELLI TAMARA
102. NOCENTE MARIA MIRELLA
103. OLIVA FRANCESCA
104. PALMA GRAZIANO
105. PALMISANO COSIMO FRANCESCO
106. PANNOFINO ANNA
107. PANSINI MARGHERITA

108. PATIANNA MAURIZIO ANTONIO
109. PECERE COSIMO
110. PELLEGRINI GIUSEPPE
111. PEZZULLA ANTONIO
112. PICCOLI MARIAROSARIA
113. PROTO CATERINA
114. PRUDENTINO ANGELA STELLA
115. PUNZI DONATELLA
116. PUTIGNANO GIUSEPPE
117. PUTIGNANO GRAZIA
118. PUTIGNANO LUIGIA
119. PUTIGNANO ROCCO
120. RADEGLIA CLAUDIA
121. RAPANA' MARIA ELISA
122. RICCI ANTONELLA PATRIZIA
123. RISO ALFONSO
124. RODIO ARMANDA MARIA
125. RODIO DONATO
126. RODIO FRANCESCO
127. ROTTOLA ELEONORA
128. RUBINO MARIA
129. RUGGIERO VITO
130. SALERNO VALERIA
131. SANTUCCI GIUSEPPE MASSIMO
132. SCALIGERI GIUSEPPE
133. SCALONE CATERINA
134. SECLI' MARTA
135. SISTO MARIA
136. SOLARI CATERINA

137. SOLERO VITTORIO
138. STEFANIZZI LORENZO
139. STICCHI SIMONA
140. TARI' MARIA PIA
141. TAURISANO STEFANO
142. TODERO ANNUNZIATA
143. TRAMACERE SERENA
144. TURCHIARULO ANGELA
145. TURCO GIOVANNI
146. TURRISI MARIA
147. UGENTI SALVATORE
148. URGESI MARIA ANTONIA
149. VALENTINI MARIA
150. VANGI ALDO
151. VARESE PASQUALE
152. VASTA GABRIELLA
153. VENTIMIGLIA PASQUALE
154. VIGNOLA NICOLA
155. VILLANI COSIMO
156. VIOLA MARGHERITA
157. VITALE IRENE ANNA
158. ZANZARIELLO DARIO
159. ZIGGIOTTO EMANUELA
160. ZITO MARIO
161. ZIZZI RAFFAELLA
162. ZURLO ROSA

Quadri Orario –Progetti Pon -Progetti FIS e Dispersione Scolastica

Sono presenti in modulistica docenti.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di migliorare nel tempo l'offerta formativa, è necessario provvedere alla continua verifica dei percorsi progettati e /o realizzati.

I percorsi prefigurati, infatti,infatti vanno riguardati come ipotesi di lavoro, che possono essere confermati, modificati anche in itinere, per meglio rispondere alle esigenze della formazione in relazione al contesto territoriale.

Si procederà, di conseguenza alla valutazione degli apprendimenti e alla valutazione della qualità del servizio reso e dell'efficacia dei processi attivati.

I docenti coinvolti nelle varie attività e progetti devono verificare se gli obiettivi specifici sono stati raggiunti e comunicarli ai titolari delle Funzioni strumentali.